GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE — **NUM. 220**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 5 agosto 1878:

Guglielminetti Dario, capitano di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 13 agosto 1878:

Sinigaglia Settimo, tenente di cavalleria in aspettativa, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa;

Vigo cav. Giuseppe, maggiore nei carabinieri Reali, promosso tenente colonnello nell'arma stessa;

Bellezza cav. Paolo, capitano id., id. maggiore id.;

Anselmi Luigi, tenente id., id. capitano id.;

Pinna Oggianu Salvatore, sottotenente id., id. tenente id.;

Maccarelli Torello, maresciallo d'alloggio id., id. sottotenente id.;

Scuri Leopoldo, tenente di fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 28 agosto 1878:

Montabone cav. Leopoldo, colonnello comandante il reggimento cavalleria Caserta (17°), collocato in disponibilità;

Roero di Settime cav. Eugenio, id. in disponibilità, richiamato in attività di servizio e contemporaneamente nominato comandante il reggimento cavalleria Caserta (17°);

Mayo cav. Quirini, tenente nei carabinieri Reali, promosso capitano nell'arma stessa;

Tessaroli Carlo, tenente di cavalleria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Federico Giovanni, tenente id., promosso capitano nell'arma stessa;

Margaria Giuseppe, capitano id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

De Lieto Ferdinando, tenente id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rossi cav. Giuseppe, tenente colonnello nei carabinieri Reali, nominato comandante la legione Cagliari.

Con RR. decreti del 30 agosto 1878:

Origo Clemente, Rossi Italo, Galeotti Federico, Nardozzi Giacomo, Aria Arturo, Rosaglio Federico, Fecia di Cossato Adolfo, Lisi Natoli Michele, Avogadro degli Azzoni Francesco, Da Barberino Tommaso, Gavigliani Vittorio, Natoli Antonio, Faletti di Villa Faletto Melchiorre, Spallucci Francesco, Baldoni Giuseppe, De Zigno Federico, Ricci Alfredo, Eula Tullio, Pantaleo Francesco, Calcagno Roberto, Candida Gonzaga Carlo, Rattazzi Alessandro, Avogadro di Colobiano Vittorio, Razzetti Federico, Colonna Prospero, Giunta Giuseppe, Visconti Carlo, Cappa Bava Giuseppe, Losack Arnaldo, Rodolfi Vincenzo, Gandi Luigi, Piazza Arturo, Borsarelli di Rifredo Camillo, Pallavicini Umberto, Nuvoloni Guido, Sauli Ambrogio, Simoni Giovanni, Brunatti Trotti Giulio, Binetti Luigi, Bianco Maurizio, Albertengo Dionigi, Del Poggio Clemente, Notarbartolo Alessandro, Beneventano del Bosco Alfredo, Sarti Adolfo, allievi del 2° anno di corso presso la Scuola militare, promossi al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria;

Priola Nicolò, Casanova Enrico, Messina Francesco, Satta Edoardo, Marta Giuseppe, Villani Giovanni, Caviglia Tommaso, Orsatti Francesco, Mascioli Achille, sottufficiali nell'arma di cavalleria, promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Sansone Giulio, Spinola Agostino, Locatelli Guglielmo, Coardi Bagnasco di Carpeneto Edoardo, Lo Spoto Vincenzo, Piossasco d'Airasca Andrea, Palieri Consalvo, Corsi nob. Carlo, Brichieri Colombi nob. Augusto, Giannuzzi Savelli Raffaele, Pincetti Alberigo, Bellofatto Carmine, Giambalvo Gaspare, Pironti Pasquale, Paternostro Giuseppe, Cerillo Edoardo, Avallone Alfredo, Martorelli Iginio, Pezzani Riccardo, Focchessati Ferruccio, Alemanni Nicola, Silvestri Vincenzo, Federzoni Alberto, Masi Fausto, Magliano Francesco, Cazzani Pietro, Mele Guglielmo, Cassata Vincenzo, Santamaria Alberto, Angelini Fedele, Campori Matteo, Ferrari Edoardo, Dasara Luigi, De Fornari Eugenio, Ricci Giacomo, Jonas Alfredo, Ciccodicola Luigi, Serra di Cardinale Augusto, Lazzoni Almo, Della Martina Onofrio, Tempesti Ferruccio, Olea Agostino, Citelli Giacomo, Bezzicheri Roberto, Barbieri Luigi, Lazzarini Cesare, Bozzi Angelo, Sangiust di Teulada Vincenzo, Luccio Giovanni, Toraldo Antonio, Turinetti di Priero Clemente, Zanotti Bianco Ernesto, De Capitani Luigi, Galli Luigi, sottotenenti nell'arma di cavalleria, promossi tenenti nell'arma stessa;

Vitale Carlo, tenente di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Guglielmi Giovanni, Fedeli Mariano, Fioriti Florestano, Riccioni Castore, militari in congedo illimitato dell'esercito permanente, nominati sottotenenti veterinari di complemento.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE INSEGNAMENTO TECNICO — SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO N° 87 (1° *trimestre* 1878) *degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il* 31 *marzo* 1878.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Data	Vol.	N°	Durata Anni	TITOLO DEL TROVATO
1	Schäffer e Budemberg a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	17 genn. 1866	6	334	15	Perfectionnements apportés aux appareils, dits *Iniecteurs*.
2	Vinelli Francesco a Torino .	Torino, via Moncalieri, n. 4	24 genn. 1870	10	23	9	Procedimento speciale per rendere lucenti i cartoni, cartoncini, ecc., che nell'industria servono all'apparecchiatura dei panni ed altri tessuti, alla tiratura delle stampe, ecc.
3	De Beaumont Edouard a Maestricht (Olanda)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	29 id.	10	42	15	Perfectionnements dans les armes à feu se chargeant par la culasse.
4	Giorda Bernardo di Piossasco (Torino)	Venezia, S. Zaccaria, n. 4349	22 ottobre 1872	12	380	6	Avvisatore dei ladri e degli incendi per uso di casa, di stabilimenti e per treni ferroviari, sistema elettrico-automatico.
5	Belleville Julien François ing. a Parigi	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	30 nov. 1872	12	425	15	Système de perfectionnements aux générateurs à vapeur inexplosibles à circulation multiple.
6	Walch Oltmar ing. meccanico a Parigi	Id. id.	30 id.	12	426	15	Système mécanique destiné à la fabrication des allumettes en bois et en cire.
7	Tilghmann Benjamin a Filadelfia	Id. id.	21 dicem. 1872	12	463	6	Perfectionnements dans les moyens et dans les matières destinés à couper, scier et user les substances dures telles que la pierre, le verre, les métaux, etc.
8	Francia Edmo a Firenze . .	Firenze, Borgo degli Albizzi, n. 24	30 id.	12	468	6	Nuovi tessuti di lana della Casa Francia per uso militare.
9	Francia Edmo a Firenze . .	Id. id.	30 id.	12	469	6	Processo chimico per rendere impermeabili i tessuti *brevettati* della Casa Francia per uso militare.
10	Woodbridge William Ely di New-York (Stati Uniti di America)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	19 genn. 1873	13	1	6	Méthode de fabrication des pièces métalliques tubulaires pour canons ou autres usages.
11	Synge Millington Henry a Pall Mall (Londra)	Id. id.	15 ottobre 1873	13	489	6	Perfectionnements apportés aux appareils désinfectants.
12	Windhausen François a Brunswic (Allemagne)	Id. id.	27 id.	13	500	6	Nouvelle machine perfectionnée pour produire le froid.
13	Marinelli avv. Flavio fu Luigi di Empoli	Firenze, via del Fosso, n. 5	19 dicem. 1873	14	38	15	Controllore.
14	Martin G. Beniamin a New-York	Firenze, via Pier Capponi, n. 34	20 id.	14	73	6	Presse perfectionnée, dite *Eureka* servant à sécher les fromages.
15	Roswag Clément ingénieur à Paris	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	22 ottobre 1874	15	117	6	Traitement des matières métalliques.
16	Percivale Giuseppe a Firenze	Firenze, piazza vecchia di S^a Maria Novella, n. 10	14 nov. 1874	15	158	4	Tettoia di terra cotta, sistema *Percivale*.
17	Zocchi Augusto di Roma dimorante a Camerino	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	30 id.	15	195	6	Nuovo letto meccanico per infermità.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Data	Vol.	N°	Durata — Anni	TITOLO DEL TROVATO
18	Sezille Alexandre di Levallois-Perret (Francia)	Torino, via Carlo Alberto, n. 31	30 nov. 1874	15	197	6	Panification directe des céréales sans réduction en farine par décortication directe (Sentito il parere del Consiglio superiore di sanità).
19	Bodel Louis, Masse Jacques e Webster William a Parigi	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	9 dicem. 1874	15	202	15	Machine à timbrer et à encrer les obligations, actions et autres titres.
20	Cantini ing. Pietro a Firenze	Firenze, via Cavour, n. 35	15 id.	15	224	4	Macchina a ruote per fare le addizioni.
21	Société anonyme de l'alimentateur à niveau constant Macabies avente sede a Parigi	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	29 id.	15	259	15	Système d'alimentateur-mesureur automatique pour chaudières à vapeur.
22	Herzen dott. Alessandro a Firenze	Firenze, al Pino - villa Altezza, già Barbieri	31 marzo 1875	15	421	6	Nuovo processo per la conservazione delle carni alimentari crude in istato di perfetta freschezza (Sentito il parere del Consiglio superiore di sanità).
23	Billet Augustin di Lilla (Francia)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	20 ottobre 1875	16	333	15	Système de régulateur automatique applicable aux appareils télégraphiques.
24	Gondolo Emilio Gio. di Parigi	Torino, via S. Massimo, n. 49	21 id.	16	334	6	Perfectionnements dans l'horlogerie électrique.
25	Société anonyme métallurgique et charbonnière Belge à Bruxelles	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	21 id.	16	335	6	Un moteur à vapeur applicable aux *tramways* et autres voies ferrées.
26	De Lagillardaie Edouard di Lorient (Francia)	Id. id.	17 nov. 1875	16	351	15	Procédé d'élevage des huitres.
27	Muir Thomas di Glascow (Scozia)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	17 id.	16	364	6	Perfectionnements dans la fabrication de farine et de fleur de farine du froment, du blé et des autres céréales en façon d'obtenir un produit de valeur pendant la dite fabrication.
28	Tadici ing. Pietro di Cremona	Cremona, via Borgo Pª Venezia, n. 13	29 id.	16	372	3	Accensione elettrica delle fiamme a gas.
29	Fossati Luigi di Masciago Milanese	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	29 id.	16	378	3	Macchina perfezionata per pulire la seta, sistema Fossati.
30	Beech Elyah di Manchester (Inghilterra)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	29 id.	16	385	6	Perfectionnements apportés aux machines à imprimer.
31	Quaranta Luciano di Verona	Milano, via S. Zeno, n. 16	7 dicem. 1875	16	404	15	Le ferrovie ad aria compressa.
32	Braun dott. Otto di Berlino	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	7 id.	16	407	6	Un nouveau produit et une nouvelle machine pour réparer des corps de toute sorte des gaz ou des vapeurs, très applicable à gagner les composants précieux de la fumée de houille.
33	Fabbrica di motori a gas di Deutz a Deutz presso Colonia	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	7 id.	16	410	6	Système d'arrêt hydraulique pour moteurs atmosphériques à gaz.
34	Lucifero barone Francesco di Milazzo	Torino, Corso Duca di Genova, n. 1	11 id.	16	421	6	Utilizzazione del calorico artificiale per la rigenerazione dei sali impiegati nelle miscele frigorifere, ecc.
35	Paterson Robert Ormiston, Brothers Francis William di Chatelham (Inghilterra)	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	22 id.	16	425	6	Perfezionamenti nella preparazione dei sali di ammoniaca.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI			Durata	TITOLO DEL TROVATO
			Data	Vol.	N°	Anni	
36	Carrière Paul di Gunges (Francia)	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	22 dicem. 1875	16	427	15	Régulateur des machines à vapeur et de moteurs hydrauliques.
37	Serriere Joseph di St-Rambert (Francia)	Torino, via S. Massimo, n. 49	22 id.	16	428	6	Système de foyers économiques.
38	Gaffuri Giovanni di Casarsa (Udine)	Casarsa	31 id.	16	442	4	Apparecchio assorbitore e condensatore del vapore esalante dalle bacinelle destinate alla filatura dei bozzoli da seta.
39	Gaumont Napoléon Joseph et Adolphe padre e figlio di Lione	Torino, via S. Massimo, n. 49	31 id.	16	452	3	Une nouvelle disposition de fours propres à distiller la houille ou toute autres matières pouvant produire du gaz d'éclairage ou tout autre gaz.
40	Russo Giuseppe di Messina .	Genova, via Giulia, n. 16	11 genn. 1876	16	454	7	Nuovi cessi a chiaviche, disinfetti, ad acqua chiusa.
41	Zini Cesare Matteo di Verona	Milano, Corso Vittorio Emanuele, n. 17	11 id.	16	456	6	Timbro in caoutchouc.
42	Pouchia Francesco di Rivarolo Canavese	Torino, via Goito, n. 9	11 id.	16	462	6	Estintore a gas carbonico compresso e svolto nell'acqua con bicarbonato di calce e bicarbonato d'ammoniaca a seconda dei casi.
43	M. Collum Fryer Robert di New-York	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	11 id.	16	463	6	Perfectionnements dans les fours à griller les minérais contenants les métaux nobles.
44	Ducournou Jean di Parigi .	Torino, via S. Massimo, n. 49	14 id.	16	468	6	Perfectionnements dans la fabrication et l'emploi des ciments et des chaux.
45	De Canibus Vittorio di Vigone (Torino)	Torino, presso il cav. Demarchi, palazzo municipale	22 febbr. 1876	17	22	3	Antropantomotore.
46	Verrier Pierre di Marsiglia	Genova, via S. Lorenzo, n. 3	5 aprile 1876	17	111	6	Machine économique à trois détentes.
47	Zanelli Luigi di Cremona. .	Torino, via Sª Chiara, n. 48	13 ottobre 1876	17	451	3	Macchina per soppressare la lingeria.
48	Brice William Alexandre di Londra	Torino, via S. Massimo, n. 49	13 id.	17	453	6	Appareil perfectionné pour détacher les embarcations des navires et autres buts.
49	Boulton Mathew Pierre Watt di Tew Park Oxfordshire (Inghilterra)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	13 id.	17	454	14	Perfezionamenti nelle macchine che agiscono per la combustione e forza d'espansione di un miscuglio di fluidi infiammabili.
50	Ten Brink Charles di Parigi	Id. id.	25 id.	17	461	6	Perfectionnements apportés aux générateurs à vapeur.
51	Beissel Carlo di Colonia s/R.	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	25 id.	17	462	6	Machine à expansion à quatre cylindres.
52	Luraschi Antonio di Milano	Id. id.	25 id.	17	465	3	Nuovo genere di panno per bigliardo, sistema Luraschi.
53	Pinedo cav. Pietro di Napoli	Napoli, vico Giardinetto, n. 66	25 id.	17	468	3	Scaricatoio idraulico a forma di mezzo sifone da intercettare l'esalazione dei gas mefitici che sviluppansi dal sottosuolo della città e sortono da spiragli delle strade, dai cessi e lavandini privati.
54	Pinciroli Cesare di Milano .	Milano, via Spadari, n. 11	25 id.	17	469	2	Letto in ferro *Duilio*, sistema Pinciroli.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI			Durata — Anni	TITOLO DEL TROVATO
			Data	Vol.	N°		
55	Hollway John di Londra . .	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	25 ottobre 1876	17	470	5	Perfezionamenti nella produzione dei metalli e delle leghe metalliche.
56	Good John di Brooklyn (America)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	9 nov. 1876	17	477	3	Perfectionnements apportés aux machines à peigner la chanvre.
57	Klein Peter Ludwig di Werden (Germania)	Torino, via Po, n. 11	9 id.	17	488	6	Nouvelle carde, dite carde à peigner, système *Klein*, à carder la laine, etc.
58	Davis Percival William di Londra	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	9 id.	17	490	3	Metodo perfezionato ed apparecchi per innalzare bastimenti, vascelli ed altri corpi colati a fondo.
59	Magner Paolo di Londra . .	Id. id.	9 id.	17	491	6	Processo perfezionato per trattare le fibre vegetali onde impartire loro un'apparenza serica e prepararle a ricevere le tinte.
60	Barcelò Giuseppe di S. Fruttuoso (Genova)	Genova, San Fruttuoso	9 id.	17	492	3	Macchina, sistema Giuseppe Barcelò, per fare i turaccioli di forma cilindrica, conica e d'ogni dimensione.
61	Barcelò Giuseppe di S. Fruttuoso (Genova)	Id. id.	9 id.	17	493	3	Macchina, sistema Barcelò, per tagliare il sughero in pezzi rettangolari.
62	Barcelò Giuseppe di S. Fruttuoso (Genova)	Id. id.	9 id.	17	494	3	Macchina, sistema Barcelò, per tagliare il sughero in prismi parallelepipedi a base quadrata.
63	Zanichelli Charles di Parigi	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	20 id.	18	4	3	Un rail à chaîne mobile.
64	Carcano Salvatore di Verona	Torino, via S. Massimo, n. 49	20 id.	18	5	6	Nuovo alzo per fucili o carabine, sistema Carcano.
65	Arneri Edoardo di Voghera	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	20 id.	18	6	3	Nuovo sistema di pubblicità mediante un album indicatore generale.
66	Gaudchaux Picard Emilio di Nancy (Francia)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	24 id.	18	15	15	Un procédé de détissage chimique des étoffes mixtes en matières végétales et animales en vue d'utiliser principalement par le peignage des filaments de laine ou de soie, etc.
67	Duthie Robert di Londra . .	Torino, via S. Massimo, n. 49	24 id.	18	16	3	Nouveau instrument perfectionné pour dessiner ou tracer les lignes d'un modèle de navire, etc.
68	Cox John di Bideford (Inghilterra)	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	30 id.	18	18	3	Mezzi perfezionati per resistere ai proiettili da cannoni, applicabili ai forti, alle navi e ad altre località.
69	Rule Thomas di Durham (Inghilterra)	Id. id.	30 id.	18	21	3	Perfezionamenti negli apparecchi per turare le bottiglie contenenti liquidi gasosi e spumanti.
70	Marelli Santo di Milano . .	Id. id.	30 id.	18	22	3	Macchina automatica pel caricamento e pel collaudo dei bossoli per cartuccie di guerra in genere.
71	Von Otter Charles Gustav di Stocolma	Torino, via S. Massimo, n. 49	6 dicem. 1876	18	27	3	Système de signaux et de télégraphie de la marine.
72	Ostlund Charles di Stocolma	Id. id.	6 id.	18	30	3	Allume-feu Suédois.
73	Noel Winderling Luciano e Gustavo fratelli di Metz .	Milano, via Borgo Spesso, n. 21	6 id.	18	35	3	Applicazione del caoutchouc vulcanizzato elastico alle basi delle dentiere artificiali.

Nº d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Data	Vol.	Nº	Durata Anni	TITOLO DEL TROVATO
74	Boulton Mathew Watt di Tew Park Oxfordshire (Inghilterra)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	12 dicem. 1876	18	39	6	Perfezionamenti negli apparecchi per la produzione di forza motrice mediante l'impiego simultaneo della forza elastica dei prodotti della combustione e del vapore.
75	D'Amore Vincenzo di Napoli	Napoli, via S. Andrea delle Donne, n. 18	12 id.	18	40	3	Fucile, sistema D'Amore.
76	Susani ing. Guido di Mantova	Milano, via S. Pietro all'Orto, n. 15	19 id.	18	50	3	Applicazione del freddo alla conservazione del seme bachi mediante edifizio di speciale costruzione.
77	T. D. Brochocki e C[ia] Ditta di Parigi	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	19 id.	18	54	15	Un nouveau produit décolorant, dénommé: *Concret d'eau de Javelle*.
78	Vassallo Emanuele di Quinto (Genova)	Genova, Quinto al Mare	26 id.	18	58	3	Pompe gemelle in legno da destinarsi specialmente per prosciugamento dei bastimenti sommersi.
79	Butler John Swinton di Londra	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	26 id.	18	63	6	Nouveau procédé pour donner aux fibres végétales une apparence soyeuse, etc.
80	De Lastelle Felix Maria di S. Malò (Francia)	Id. id.	26 id.	18	65	3	Un système de bougies à plusieurs mèches ou bougies lampes.
81	Guglielmini Enrico di Odessa (Russia)	Bologna, via Zamboni, n. 2542	30 id.	18	68	3	Macchina areostatica a vapore dirigibile *Stella polare*.
82	Pacaud Hector di Lione . .	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	30 id.	18	71	3	Nouveau procédé chimique ayant pour principal but la fabrication d'un nouveau cirage et dont les résidus peuvent servir de matière tinctoriale.
83	Funch Tommaso di Firenze	Firenze, via S. Gallo, n. 17	30 id.	18	72	2	Nuovo processo per l'estrazione dell'acido borico dalle acque dei lagoni boraciferi.
84	Thanisch Felix Alexandre di Amburgo	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	30 id.	18	75	3	Appareil servant à assortir les monnaies.
85	Corazzi Giovanni Domenico di Agnani	Napoli, via Egiziaca, n. 43	30 id.	18	78	3	Cartuccia per tiri elementari e per tiri ridotti.
86	Bronzini-Zapelloni ing. Alberto di Torino	Torino, via del Deposito, n. 9	30 id.	18	83	3	Metodo per ottenere le prove fotografiche positive senza sale d'argento.
87	Desireau Giovanni Battista di Padova	Torino, via Bogino, n. 10	30 id.	18	84	5	Presse a leva per modellare i cappelli di paglia, sistema Des'reau Gio. Battista.
88	Mestrallet Luigi di Torino .	Torino, via Soccorso, n. 2	30 id.	18	85	4	Macchina a cucire cappelli di paglia con punto invisibile all'esterno.
89	Ruthel Adam di Lsett (Germania)	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	30 id.	18	86	6	Distributeur de vapeur avec détente variable par le régulateur.
90	Bradley Robert Dines di Preston (America)	Id. id.	30 id.	18	87	15	Perfectionnements apportés aux appareils à produire un gaz moteur de l'eau, et à une machine pour utiliser ce gaz.
91	Di Baviera marchese Augusto di Ancona	Roma, via dell'Umiltà, n. 36	30 id.	18	89	6	Fabbricazione di carta e cartoni di amianto.
92	Kent Giorgio di Londra . .	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	11 genn. 1877	18	95	6	Ferro perfezionato per stirare, lisciare, cannettare e per altri intenti.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI			Durata	TITOLO DEL TROVATO
			Data	Vol.	N°	Anni	
93	Darré Jean e Mathet Joseph di Manbourguet (Francia)	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	11 genn. 1877	18	99	3	Appareil à souffrer le vin et les tonneaux.
94	Détraque Charles Albert Emile di Chateau Thierry (Francia)	Id. id.	15 id.	18	102	3	Une machine à fabriquer des enveloppes en pâte d'Italie renfermant diverses substances médicamenteuses généralement employées.
95	Forno cav. Lorenzo di Torino	Torino, via S. Agostino, n. 3	15 id.	18	108	3	Zolforatore Forno per dare il zolfo alle viti.
96	Pazzoni Cesare di Traversetolo (Parma)	Parma, via Quirico, n. 4	7 febb. 1877	18	143	2	Nuovi sistemi di pavimenti per le stalle bovine e per i porcili.
97	Asbury Thomas Henry di Filadelfia	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	27 id.	18	168	6	Perfectionnements apportés aux fers à repasser et aux machines pour les adoucir et polir.

Torino, addì 7 settembre 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente in S. Damiano d'Asti, provincia d'Alessandria, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 16 settembre 1878.

Avviso.

Il giorno 16 corrente in S. Mauro Castelverde, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 settembre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma speciale della *Triester Zeitung* da Costantinopoli annunzia che l'ambasciatore russo principe Labanoff-Rostowski ha dichiarato al granvisir, Savfet pascià, che nel caso il Montenegro fosse costretto di prendere le armi contro gli albanesi, la Russia non potrebbe rimanersene passiva spettatrice, giacchè il Montenegro, avendo combattuto al fianco della Russia, si è acquistato le maggiori simpatie del popolo russo. Il granvisir rispose che la Porta ha tutto il buon volere di adempiere gli obblighi assunti a Berlino, ma che per ora le manca la forza di fare valere praticamente questa buona volontà. La Porta, disse Savfet pascià, non può, per il momento, inviare le sue truppe nell'Albania superiore avendone bisogno in altri siti.

Non solo per il Montenegro, ma anche per la Serbia il contegno della Lega albanese è argomento di serie apprensioni. Le relazioni che, secondo un corrispondente della *Politische Correspondenz*, il governo di Belgrado avrebbe ricevuto dalle montagne di Javor, sarebbero in fatti molto inquietanti.

"Ciò che la Lega albanese, dice il corrispondente, va preparando in silenzio da parecchi mesi, vien ora eseguito apertamente e con palese ostentazione. Grandi schiere di albanesi armati vanno concentrandosi ai confini della Serbia. Dicesi con tutta positività che non meno di 30,000 uomini con 20 cannoni si porteranno non lungi da Vranje, ed è certo che in tali circostanze non possa riuscire ai commissari europei, testè nominati dalle grandi potenze, di eseguire la sistemazione dei confini, deliberata dal Congresso di Berlino. Tutte le notizie che giungono dai confini concordano nel ritenere che i delegati delle potenze europee non possano rischiare di dar mano a compiere la loro missione senza aver dietro a sè sul luogo un sufficiente corpo di truppe. Supposto poi che in tali condizioni, affatto speciali, la Commissione europea eseguisse i suoi lavori, qual profitto se ne avrebbe? Allontanatasi la forza che la proteggeva, l'opera cadrebbe da sè. Egli è per ciò che prima di tutto si deve pensare a rendere innocui gli albanesi, per cui il lavoro dei soldati deve precedere quello dei diplomatici.

"E questo lavoro, giudicando dalle apparenze, non dovrebbe essere lieve. L'arnauto od albanese, come lo chiamano gli europei, è l'elemento il più valoroso, il più belligero ed il meno domabile dell'Impero turco. Nell'arditezza dell'attacco e nella tenacità della lotta gli albanesi superano persino i montenegrini, e a tutte queste qualità si aggiunge il fanatismo. Da prima non si volle tener conto a Belgrado della forza dell'eventuale avversario, ma pur troppo si dovette ricredersi della prima opinione e prendere le necessarie disposizioni.

"La Lega di Prizrend dispone infatti di circa 70,000 uomini atti alle armi, metà dei quali possono essere impiegati

contro la Serbia, la quale si vede quindi costretta a mobilizzare la prima classe della milizia, circa 40,000 uomini. „

L'insurrezione dei montanari che occupano, nell'antica Silicia, il distretto di Kogan, una delle quattro divisioni amministrative del vilayet di Adana, sarebbe, secondo le ultime notizie, completamente sedata.

La Porta, dice la *Correspondance Ottomane,* ha ricevuto tre dispacci in proposito. Il primo, datato da Adana, e firmato da Zia pascià, annunzia che le truppe di Mazhar pascià erano entrate a Sis (Sivas), capoluogo del distretto di Kogan. Il secondo spedito da Sis, dal generale comandante la divisione, diceva che parecchi capi di tribù si erano sottomessi immediatamente dopo il suo arrivo e domandavano l'*aman* (perdono), assicurando di aver preso le armi forzati dalle orde di Ahmet pascià. Col terzo finalmente, datato da Mersina, Izzet pascià informava il governo dell'arrivo delle truppe turche ed assicurava che avrebbe abbandonato subito Mersina per recarsi sul teatro dell'insurrezione.

Ahmet pascià, di cui si parla nei dispacci, è un curdo che i turchi tennero confinato per dieci anni a Costantinopoli ed al quale avevano permesso di ritornare a Sivas, dove ha nuovamente fomentato la rivolta.

Sebbene l'insurrezione del Kozan sia terminata, il governo turco ha inviato un corpo di tremila nizam, affine di assicurare l'ordine in Siria. Queste truppe furono sbarcate dalla fregata corazzata *Osmaniè.*

Siccome la notizia recata prima dal *Fremdenblatt* di Vienna, che il quartiere generale austriaco si sarebbe ritirato da Serajevo a Brood è stato argomento di inquietudini e di erronee interpretazioni, lo stesso *Fremdenblatt* si crede in dovere di dare alcuni schiarimenti, e lo fa colle seguenti parole:

“ Come lo abbiamo già detto, il generale d'artiglieria Philippovich rimane col suo stato maggiore in Serajevo, e manderà un suo rappresentante a Brood, ove si sta formando un secondo comando d'armata. Non appena ci giunse incompleta tale notizia, abbiamo fatto vedere che non si poteva trattar d'altro che di stabilire, con tale misura, comunicazioni più facili e sollecite fra il comando superiore dell'esercito in Vienna e i vari corpi d'armata operanti in Bosnia ed Erzegovina. I motivi da noi addotti a giustificare questa nostra asserzione furono approvati in generale anche dagli altri giornali della capitale, e ci sorprese quindi non poco il veder che le Borse si mostrassero inquiete per tale notizia.

“ Egli è perciò che ci troviamo indotti a ripetere con tutta positività che collo stabilire in Brood una sezione del comando superiore dell'esercito operante in Bosnia *non si ha la benchè minima idea di ritirare le nostre truppe o di rinunziare a qualcuno dei successi militari sinora riportati. Anzi è precisamente l'opposto che si ha in mente.* La disposizione che si sta per prendere, come ci si comunica da parte militare competente, è in diretta relazione col rinforzo di quattro corpi d'armata che si darà all'esercito di occupazione, ed è semplicemente la conseguenza della formazione d'una seconda armata.

“ La direzione d'una armata composta di quattro corpi esige necessariamente altre disposizioni, che non sieno quelle per un solo corpo. Avvenne finora che singole divisioni dovettero operare per conto proprio, sistema questo che deve cessare tostochè sieno giunti i rinforzi e completato l'esercito che opererà allora sotto una sola direzione, per cui si rende necessario di stabilire il comando in un punto dal quale si possa facilmente comunicare con tutte le divisioni. Le disposizioni che si stanno attivando, lungi dall'essere quindi un principio di tregua, sono piuttosto un indizio che l'opera incominciata verrà proseguita con tutta energia e su grande scala. „

La esposizione dei motivi che accompagna il progetto di legge, ora in discussione al Parlamento tedesco, contro i socialisti, esordisce con un compendio delle teoriche socialistiche: rammenta la fondazione nel 1869 a Eisenach della società conosciuta col titolo di Partito dei lavoratori democratici socialisti, la quale non era che una succursale della associazione internazionale di Londra; rammenta poi come sieno andate formandosi parecchie società di democratici socialisti, le quali sulle prime si combatterono fra loro, ma si unirono poi definitivamente al Congresso dei lavoratori tenuto a Gotha nel 1875. Il loro programma è identico a quello della internazionale di Londra ed hanno ramificazioni in tutta la Germania.

Nei motivi del progetto si ricorda poi il Congresso che i socialisti tennero a Gand nel 1877, nel quale venne rinnovata l'unione di tutte le associazioni tedesche, e che si chiude con un manifesto nel quale era esposto l'ordinamento generale dell'opera, i suoi mezzi di azione, e si insisteva particolarmente sulla necessità di promuovere la agitazione politica, di fare propaganda colla istruzione, la affigliazione, ecc. L'organizzazione del proletariato, il rovesciamento delle attuali norme degli Stati e della società, e la istituzione della società socialista e del governo socialista, tali sono dunque gli scopi espliciti della democrazia socialista.

Gli agitatori, così è detto nella esposizione dei motivi, si impadroniscono dello spirito delle classi popolari poco istruite, vi propagano il sentimento del loro malessere e della loro ineguaglianza sociale; combattono lo spirito religioso, annebbiano le nozioni del diritto, e predicano contro le forme attuali dello Stato. Conferenze, discorsi politici, giornali, opuscoli, libelli, canzoni, calendari, imagini, la esposizione fa una statistica compiuta di tutti i mezzi grandi e piccoli dei quali si serve la propaganda socialista e ne desume l'efficacia dal numero enorme dei voti che i candidati socialisti hanno ottenuto nelle ultime elezioni, e conchiude che il dovere dello Stato è di prendere le misure più energiche onde assicurare la conservazione dello Stato e della società nella loro organizzazione presente.

“ Il pensiero, dice poi la esposizione dei motivi, non può, è vero, distruggersi colla forza materiale, e il movimento degli spiriti non saprebbe venire efficacemente combattuto fuorchè sul suo medesimo terreno. Ma è permesso e si deve togliere a queste tendenze pericolose, col mezzo della legge, la possibilità di propagarsi. L'agitazione socialista quale essa esiste da anni fu un appello costante alle violenze ed alle passioni delle masse per lo sconvolgimento dell'ordine sociale e politico. Lo Stato deve porre un termine a questa condizione di cose, e togliendo alla democrazia socialista i suoi

mezzi di propaganda e infrangendo il suo organismo. Lo Stato non potrebbe dispensarsi da questo obbligo senza firmare la propria decadenza e dare quindi al movimento socialista una nuova ragione di essere.

« Ora l'esperienza ha dimostrato che le leggi sulla stampa e sulle riunioni sono insufficienti per raggiungere questo scopo. Queste leggi sono puramente repressive e non colpiscono la illegalità se non dopo che essa venne perpetrata. Bisogna invece che la prevenga, prendendo continuamente di mira questo lavorio incessante contro lo Stato e contro la società. »

La esposizione passa in rassegna le leggi che reggono attualmente la stampa e il diritto di riunione nei vari Stati confederati e intende dimostrare che esse sarebbero inefficaci, per quanto rigorosamente applicate. Constata che anche in Francia ed in Inghilterra vennero adottate misure eccezionali contro il socialismo, e cita la legge francese del 14 marzo 1872 e le disposizioni che parecchie volte sospesero in Inghilterra l'*Habeas Corpus*.

Poi segue un esame generale delle differenti disposizioni del progetto. Particolari commenti spiegano l'articolo che determina quali autorità debbano essere competenti a vegliare per la applicazione della legge.

Quanto al ricorso alle autorità giudiziarie contro le decisioni della autorità di polizia, la esposizione dice che esso sarebbe contrario allo scopo della legge ed alle norme del diritto amministrativo, le cui leggi hanno anch'esse bisogno di venire perfezionate ed unificate, al quale ultimo scopo coopererebbe efficacemente la costituzione di una autorità con una competenza identica per tutte le parti dello impero.

Scrivono da Berlino, 15 settembre, che le varie frazioni del Parlamento germanico si sono riunite il giorno innanzi per deliberare sulla via da seguirsi nella discussione del progetto di legge contro i socialisti. Esse hanno deciso di comune accordo di rinviare il progetto di legge ad una Commissione che si comporrà di otto conservatori, di otto membri del centro, di otto nazionali liberali, di tre progressisti e di un socialista. Diffatti il telegrafo annunziò oggi che dopo un'animatissima discussione fu deciso di rinviare il progetto ad una Commissione.

Secondo le informazioni telegrafiche della *Gazzetta di Colonia*, le frazioni della destra non consentirebbero che si praticassero delle modificazioni essenziali nel progetto di legge; tutto al più ammetterebbero delle modificazioni di forma. Il centro ed i progressisti non nascondono la loro intenzione di respingere affatto il progetto, sebbene ammettano che sia rinviato ad una Commissione. Non si conosce ancora il programma fissato dal partito nazionale liberale, che si tiene nella massima riserva. La *Gazzetta di Colonia* aggiunge credersi generalmente che la legge passerà con qualche emendamento che verrà accettato dal governo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Novara, 17. — Stamane è arrivato il presidente del Consiglio ed ha proseguito subito per Belgirate.

Londra, 17. — Il *Daily Telegraph* crede di sapere che Midhat pascià sia incaricato di pacificare l'isola di Candia.

Il *Daily News* ha da Pest:

« Tre corpi dell'esercito russo, che stavano per rimpatriare, ricevettero l'ordine di ritornare nella Rumelia. »

Lo stesso giornale ha da Vienna:

« Gli austriaci presero Samatz dopo un breve bombardamento. »

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« La flotta inglese ricevette l'ordine di restare nell'isola dei Principi più a lungo che sia possibile, quindi si ritirerà nella baia d'Ismid, fino allo sgombero completo dei russi. »

Ragusa, 16. — Il generale Nagy respinse gl'insorti presso Goritz.

Semlino, 16. — La Commissione per la delimitazione della frontiera serbo-turca ricevette una forte scorta militare.

Nuova Orleans, 17. — Ieri si ebbero qui 108 nuovi casi di febbre gialla, con 73 morti. È segnalata una leggiera diminuzione a Menfis.

Vienna, 17. — (*Dispaccio ufficiale*). — Le operazioni offensive, incominciate il 14 corrente col passaggio della Sava, continuano. Diggià la sera del 15 la linea che va dalla Sava, per Sakova e Gradacai verso la Bosna, era occupata dagli austriaci. Gradacai fu occupata quasi senza combattimento.

Il disarmo incominciò dappertutto. Le comunità cristiane ricevettero le truppe, assicurandole della loro devozione.

Il generale Szapary, nel mattino del 15, diresse alcune forti ricognizioni contro la posizione del nemico. I cacciatori ebbero a sostenere un piccolo scontro, nel quale un ufficiale e 21 soldati rimasero feriti. Il distaccamento si avanzò il giorno seguente (16) verso Cracanica, ma non trovò più gl'insorti.

Il disarmo della popolazione nei dintorni di Banjaluka continua senza resistenza.

Le nostre truppe rinforzate hanno ripreso l'offensiva contro Bibacs.

Gli insorti che difendevano le località di Jacia, Cata, Vicic e Musinovac furono dispersi, e queste località vennero incendiate.

Nello stesso tempo un distaccamento, avanzandosi da Zavalje, si impadronì della posizione del nemico presso Zegar.

In questi scontri le truppe ebbero circa 150 feriti.

Un battaglione si avanzò da Trebigne sulla strada di Bilek per ristabilire la comunicazione che in parte era stata rotta dagli insorti. Mentre il battaglione faceva ritorno, dopo di avere compiuto i lavori, una compagnia, che era in ritardo, fu sorpresa dagli insorti e perdette 3 ufficiali e 80 fra morti e feriti.

Parigi, 17. — Una lettera di Dufaure, in risposta a quella di Louis Blanc in occasione del divieto del Congresso socialista, dice che il governo ha osservato scrupolosamente la legge e potrebbe facilmente dimostrarlo, ma che non sarebbe conveniente di intavolare una discussione su tale quistione ora che i tribunali si occupano di questo fatto.

I deputati, riuniti oggi, decisero, stante la comunicazione di questa lettera e le vacanze della Camera, di non dare alcun seguito a tale quistione.

Berlino, 17. — *Seduta del Reichstag*. — Dopo una lunga e viva discussione, nella quale il principe di Bismarck negò di avere intavolato qualsiasi trattativa coi socialisti e biasimò la democrazia sociale come nemica pericolosa dello Stato e della società, il progetto contro i socialisti fu rinviato ad una Commissione composta di 21 membro.

I socialisti e i polacchi votarono contro.

Ragusa 17. — Nel combattimento avvenuto il 14 corrente presso Goritza, 80 austriaci rimasero feriti.

L'aiutante del generale Nagy è scomparso.

NOTIZIE DIVERSE

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Monza. — Alla *Perseveranza* del 17 scrivevano da Monza la sera del 16:

I monzesi possono a ragione contare questo giorno tra i più belli della loro storia cittadina. Essi ed il loro Municipio, nell'inaugurare, per primi in Italia, un monumento al fondatore dell'unità ed indipendenza della nazione, hanno dato prova non solo del più eletto patriottismo, ma anche di saper comprendere tutta la vastità di questo concetto, che rivestirono di tutta quella solennità che la grandezza del fatto, la presenza degli augusti Sovrani, della Corte e di tutta la città festante, richiedevano.

Stamane la piazza Carlo Alberto pareva convertita in un ampio anfiteatro, i cui contorni erano delineati da una fittissima folla di gente d'ogni classe, ad ogni tratto ingrossantesi. Nel mezzo sorgeva il monumento, sottratto agli sguardi da bianco lino; ai lati due grandi padiglioni, pel pubblico l'uno, pei Sovrani, per le Autorità e pegli invitati l'altro. Tutto all'ingiro pennoni e antenne con bandiere, e fanteria e cavalleria e rappresentanze e i fanciulli delle Scuole. Alle 10 cominciano a giungere gli invitati. Il sindaco e gli assessori di Monza fanno gli onori di casa. Distinguo il prefetto di Milano, marchese Gravina, il sindaco conte Belinzaghi e l'assessore conte Sanseverino, i generali Revel, Dezza, Incisa e Caravà, i corrispondenti del *Pungolo*, del *Corriere*, della *Lombardia* e del *Fanfulla*, infine molti altri che dall'abito nero con cravatta bianca e decorazioni arguisco siano Autorità e signori del luogo. Fra le Autorità vedo il sottoprefetto cav. Guaita in uniforme, il presidente del Tribunale, il giudice conciliatore, ecc., ecc.

La giornata era bellissima e il sole dardeggiava i suoi ultimi raggi estivi, come se ci trovassimo in pieno luglio. Alle ore 10 e mezzo annunziavasi l'arrivo dei Sovrani, e tosto le bande musicali suonarono l'inno Reale, le truppe presentarono le armi, e dappertutto grande movimento tra la folla.

La Corte giunse in sette carrozze, precedute da un pellottone di cavalleria e dal battistrada. Nella prima carrozza c'era il Re che aveva alla sua destra la Regina e di fronte il Principe di Napoli e il Ministro della Guerra. Il Re vestiva l'alto uniforme di generalissimo col gran cordone dell'Ordine Militare di Savoja, la Regina un ricchissimo ed elegantissimo abito bianco di blonda, con un gran velo pure bianco di blonda che dal capo gli scendeva sugli omeri, aveva ornato il capo di fiori color lilla. L'aspetto di entrambi era floridissimo.

Tutte le autorità mossero incontro ai Sovrani, e il sindaco di Monza, dott. Giuseppe Ferrario, fece le presentazioni d'uso. Le funzioni di primo aiutante del Re erano esercitate dal generale De Sonnaz, in sostituzione del generale Medici, indisposto. La marchesa Villamarina e la duchessa di Sarno, dame della Regina, erano le sole signore presenti della Corte.

Entrati i Sovrani nel padiglione se ne stettero in piedi, sul davanti, assieme al Principe di Napoli; di dietro i generali, i gentiluomini di Corte e gli invitati. Vicino al Re stavano il sindaco di Monza e il Ministro della Guerra. Dopo un breve colloquio tra il sindaco e S. M., in cui furono chieste e date informazioni sul monumento, ad un ordine del sindaco lo scultore cav. Crippa recavasi in mezzo alla piazza, ove, aiutato dai suoi allievi, scopriva in un baleno il monumento. Alla vista della statua del compianto Re scoppiarono sulla piazza fragorosi applausi ed evviva ai Sovrani.

Indi il sindaco, postosi innanzi alle Loro Maestà, lesse un acconcio discorso, in cui, fatta la storia del monumento, parlò con affetto di Vittorio Emanuele.

I Sovrani mostraronsi assai soddisfatti delle belle parole del sindaco.

Dopo di ciò, fattosi innanzi il sottoprefetto, leggeva fra l'attenzione grandissima delle LL. MM. e degli astanti le parole seguenti:

« La solennità d'oggi rimarrà memorabile negli annali cittadini. Grande per il pensiero che l'ha inspirata e per i concetti che afferma, essa acquista splendore e maestà dalla presenza degli Augusti Sovrani che, con benignità squisita, vollero associarsi al tributo di riverenza, di gratitudine e di amore reso dalla popolazione monzese al Padre della Patria, al Redentore d'Italia.

« Se evvi nome che non abbisogna di marmi o di bronzi per essere tramandato alla posterità più remota è di fermo quello di Re Vittorio Emanuele. Esso ha un altare nel cuore del popolo, e la istoria già lo cinse di gloria purissima nelle sue pagine immortali. Il suo vero e meraviglioso monumento è l'Italia nostra, ch'ei trovò schiava e divisa, e cui, nel volgere di pochi anni, rivendicò a dignità di grande e libera nazione.

« Ma, all'annuncio improvviso e ferale della immatura fine del Re guerriero, che avea sfidato impavido la morte in tutte le patrie battaglie, proruppe unanime e spontaneo dai cuori il desiderio di manifestare, nella forma che parve più solenne, il compianto e la riconoscenza universale.

« In tutta Italia, dalla metropoli al più modesto villaggio, fuvvi commovente gara di onoranze. Monza, antica sede di Re, che custodì con gelosa cura, attraverso i secoli, il diadema di Teodolinda, di Agilulfo e di Berengario, quasi a presagio di risurrezione dell'italico Regno, va oggi orgogliosa di essere prima fra le cento città sorelle ad inaugurare il monumento che, per voto ed offerte d'ogni ordine della popolazione, già sorge in segno di ossequio, di ammirazione e di affetto.

« Questa venerata effigie riassume tutta una epopea di sacrifici, di lotte e di glorie. Essa ci ricorda quanto possa un Principe che alla virtù dell'intelletto congiunga fede, coraggio ed indomita costanza, e quanto possa un popolo che, fidente nel suo Sovrano, lo segua animoso nella via del dovere e dell'onore. Essa ci narra che una nazione, ancorchè percossa da immense sventure, non deve mai disperare dei suoi destini. Essa è un appello augusto e perenne alla abnegazione, alla lealtà ed alla concordia. I nostri nipoti, qui convenendo a contemplare le maschie sembianze e a benedire la memoria di chi ci diede una patria, rammenteranno che a loro spetta di conservarla, col virtuoso operare, libera e forte quale egli la fece.

« Non è lontano il tempo in cui l'Italia, dopo i generosi, ma infelici, ardimenti del 1848, pareva composta un'altra volta nel secolare sepolcro. Nè le sorti nostre soltanto giacevano prostrate, chè in tutto il continente europeo la reazione signoreggiava baldanzosa e trionfante. Ma in mezzo a quelle tenebre balenò dalla Reggia di Torino una luce, a cui quanti amavano la patria appuntarono gli sguardi con rinascente speranza. E quel raggio si fece ogni giorno più fulgido, e in breve apparve in tutto l'italico orizzonte, quale faro di salute. Un giovane Sovrano avea, sull'infausto, ma non inglorioso campo di Novara, raccolta la bandiera tricolore, e la levava fieramente in alto, non curando le minaccie e respingendo le lusinghe di possenti nemici, a cui la vista di quel simbolo di redenzione turbava il gaudio della vittoria. Nè fu vano il sospetto. Il patrio vessillo, dopo essersi cinto d'allori sui lidi di Crimea e aver percorsa trionfante l'Italia, dall'uno all'altro confine, sventola oggi rispettato e temuto sul Campidoglio.

« In così rapida e grandiosa serie di eventi risplendettero sempre il senno, la costanza e l'animo invitto del Re, cui a buon diritto l'universale consenso decretò l'appellativo di Grande. — Nell'augusto suo nome tacquero le discordie, antica e precipua cagione del servaggio italiano. — Egli, riunendo in un fascio tutte

le forze vive della nazione, fece convergere, con maravigliosa armonia, ad un unico scopo e il valore disciplinato dell'esercito, e l'impeto dei volontari, e i vasti concepimenti di Cavour, e gli epici ardimenti di Garibaldi, audace a tempo e a tempo prudente coronò colla sapienza l'opera della spada, risolvendo in Roma un altissimo problema, la cui gravezza e maestà impensierirono il mondo. Nè gli bastò rendere la patria indipendente ed una, ma la volle anche invidiata per liberi ordini e per civili istituti.

« Ei trovò invero tempi propizi e valorosi cooperatori. Intorno a lui levossi una schiera di insigni statisti e di generosi patrioti, quali sogliono sorgere nei momenti solenni della vita d'una nazione, che sono impulso al rivelarsi dei forti caratteri e dei robusti ingegni. Ma da lui partì il segnale della riscossa, e senza di lui l'Italia non sarebbe. Quando lo sconforto e il dolore fiaccavano gli animi più gagliardi, egli solo forse fra tutti sperò.

« Nella mesta notte di Novara giurò di compiere la santa impresa iniziata dal magnanimo Genitore, e l'alta sua mente intravvide insieme la meta e i mezzi di raggiungerla. È fra noi chi udì e divotamente raccolse, in quei memorabili istanti, il suo primo pensiero di Re.

« E la sua virtù tenne un premio che, come disse il poeta, era follia sperare. Sciogliendo il pietoso voto di figlio, egli realizzò le aspirazioni nudrite e tramandate di secolo in secolo dai sommi pensatori italici. In poco più di due lustri compiè una titanica impresa, che sarebbe apparsa miracolosa anche se opera di molte generazioni. E più felice di ogni altro fondatore di possenti Stati, basò il suo trono non sulla forza, ma sull'amore, e già regnava sui cuori prima di stendere lo scettro sui popoli. Perciò la sua perdita fu lutto non solo italiano, ma mondiale, e la sua memoria vivrà venerata, finchè la religione della patria avrà culto sulla terra.

« Dinanzi a tanta luce d'intelletto e di gloria e a tanto esempio di sapienza, di lealtà e di fede, noi chiniamo la fronte commossi, benedicendo al Sovrano che parve quasi investito di una provvidenziale missione. Potrebbe dirsi che Iddio lo suscitò a nostra salvezza e lo richiamò a sè quando fummo redenti.

« Ma la grand'anima di Vittorio Emanuele aleggia sempre tra noi. L'immortale Sovrano rivive nell'Augusto Figlio, che, emulo del valore paterno sui campi di battaglia, oggi agguaglia il paterno senno nel reggimento dello Stato. A Lui ed all'Eccelsa sua Consorte, fiore di virtù, di soavità e di grazia, convergono gli affetti e le speranze dell'intiera nazione. Gli stranieri ci invidiarono il padre, ed ora ci invidiano i figli, che respirarono colle prime aure di vita il germe di sensi generosi e sublimi.

« Son essi i degni eredi dei fortissimi genitori, che furono specchio d'amor fraterno, di patriottismo e di intrepidezza. A Palestro, Vittorio Emanuele gridava a chi volle frapporsi fra lui e la mitraglia: *Lasciatemi passare; qui v'è della gloria per tutti*. A Novara, Ferdinando di Genova, lanciando a briglia sciolta il cavallo innanzi alle schiere da lui ricondotte all'assalto, levava in alto sulla punta della spada il piumato cappello, quasi a sfida delle palle nemiche, a cui l'atto audacissimo lo rendeva più facile bersaglio. Felice è il popolo di cui tale stirpe di eroi governa i destini. E l'Italia, che vede irradiarsi dal trono i più virtuosi e più nobili esempi, e che si sente sicura sotto quell'egida augusta, circonda i Sovrani di riverente gratitudine e di infinito amore. Un vincolo indissolubile unisce adunque i Principi e la nazione, ed è dal più profondo dei nostri cuori che prorompe il grido di: *Viva il Re, viva la Regina, viva l'Italia!* »

Quando il sottoprefetto rammentò ai Sovrani le gloriose gesta dei loro Genitori e gli episodi di Vittorio Emanuele a Palestro e del Duca di Genova a Novara, la commozione si palesò in volto alle LL. MM., e sulle ciglia della Regina spuntarono le lagrime.

Il sottoprefetto s'ebbe dalle LL. MM. le espressioni più lusinghiere di encomio. Dopo ciò il Re fece venire a lui dinanzi lo scultore Crippa, e dato il braccio alla Regina, assieme al Principe di Napoli, e seguito da tutta la Corte, Autorità ed invitati, recossi a vedere più da vicino il monumento. Di questo credo che lo scrittore d'arte della *Perseveranza* farà una più esatta e più competente descrizione; perciò io mi limito a dir solo la generale impressione; e questa è che la statua del defunto Re parve a tutti somigliantissima, e colpito al vero l'atteggiamento della persona. Essa misura 3 metri e 25 cent. d'altezza; ma, sia per la vastità della piazza in cui è posta, sia per la troppa altezza del piedistallo, sembra un po'piccola.

Quando i Sovrani partirono, scoppiarono vivissimi e generali gli applausi. Nella Villa Reale ci fu poscia una colazione di gala, di circa 35 coperti.

Il Re di moto proprio nominò tosto ad uffiziali della Corona d'Italia il sindaco di Monza, lo scultore Luigi Crippa e l'assessore cav. Giulio Fumagalli. A cavalieri dello stesso ordine gli assessori municipali signori Angelo Bergomi, Leopoldo Carrera e ingegnere Michele Maggi.

Il Ministro della Guerra, generale Bruzzo, ebbe in dono dal Re uno stupendo cavallo.

Ore 10 di sera.

L'illuminazione è veramente sfarzosa. Dai giardini innanzi alla residenza Reale fino alla stazione, cioè per un tratto di quasi due chilometri, non si vedono che lumi a gas, a olio, e torcie e candele da tutte le case. Anche per tutte le altre vie, e persino nei più miseri abituri è uno sfavillare di lumi e lumicini come a Monza non si è mai visto. Se a ciò aggiungete le cime dei campanili, pure illuminate con vari disegni, e l'antico Palazzo del Comune, le cui austere forme sono rischiarate da innumerevoli faci, avrete un quadro dei più pittoreschi e fantastici che si possa immaginare.

Ecco il manifesto pubblicato in sulla sera dal sindaco:

« Cittadini!

« Sono oltremodo lieto di comunicarvi che le LL. MM. con parole di benevolenza e di affetto mi hanno incaricato di esprimere la piena loro soddisfazione per la splendida e cordiale accoglienza che voi loro faceste, e l'alta loro compiacenza per essere stata Monza la prima fra le città d'Italia ad erigere un monumento alla venerata memoria del gran Re Vittorio Emanuele II. »

Per le vie la calca è enorme. Il Re, la Regina e tutta la Corte percorsero la via principale in carrozza scoperta. Le acclamazioni ai Sovrani furono moltissime, e dappertutto è festa e gioia. I Sovrani stettero in Monza dalle 8 e mezza alle 10.

L'on. Cairoli ha diretto al sindaco di Monza il seguente telegramma:

« Roma, 12 settembre 1878.

« Sindaco — *Monza*.

« Premetto cordiali ringraziamenti per il gentile invito. Impegni officiali mi impediscono di lasciare Roma in tempo per assistere alla inaugurazione solenne del monumento che città Monza eleva sacra memoria di Re Vittorio Emanuele. La popolazione benemerita ed industre che mandò numerose schiere a pugnare sotto il vessillo della concordia nazionale per la liberazione della patria avrà nell'effigie popolare del Gran Re un ricordo dei gloriosi fatti con lui compiuti e sarà verso di lui la prima interprete della gratitudine nazionale. Cordiali saluti.

« CAIROLI. »

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 settembre 1878 (ore 16 25).

Cielo generalmente sereno; coperto soltanto a Domodossola e a Portotorres; nebbioso a Moncalieri. Ponente e maestrale assai freschi in Sardegna e in qualche stazione dell'Adriatico e della Sicilia. Mare calmo quasi dappertutto; agitato a Bari. Ponente fortissimo e mare grosso nel golfo dell'Asinara. Barometro alzato fino a 2 mm. nell'Italia superiore e sull'alto Adriatico; stazionario o leggermente abbassato altrove. Venti fortissimi di ponente in Danimarca. Maestrale fresco a Vienna. Nel pomeriggio di ieri maestrale fortissimo a Domodossola. Continuano i venti freschi e forti del primo e quarto quadrante. Cielo nuvoloso in molte stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	762,6	761,7	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	26,4	26,4	21,6
Umidità relativa....	82	48	58	78
Umidità assoluta...	12,10	12,29	14,83	14,91
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 3	O. 20	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	0. quasi cumulo	2. cirri-veli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,4 C. = 21,9 R. | Minimo = 16,3 C. = 13,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 30	78 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 45
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1213 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	423 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 05	108 80	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 40	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 47 1/2 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

(1ª pubblicazione).

MINISTERO DELL'INTERNO

4371

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Nel giorno di sabato 5 del prossimo venturo ottobre, alle ore 10 ant., avranno luogo presso le Prefetture delle rispettive provincie gli incanti per l'appalto in lotti separati delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1879 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine [illegible] per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 21 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero dei lotti	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Ancona	66	699,000	3000	1800	31 dicembre 1883	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, modificata in data 20 giugno 1874, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, e parte 1ª e 2ª delle tavole *Q* e *R* con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25
2	Bologna	65	829,000	4000	2000				5	11 25
3	Ferrara	66	577,000	3000	1600				5	11 25
4	Livorno	66	502,000	3000	1500				5	11 25
5	Modena	66	243,000	1500	450				5	11 25
6	Parma	66	242,000	1500	450				5	11 25

Condizioni speciali.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871 l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettera C e E, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti di mensa indicati nella parte seconda della tavola Q. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte seconda, titolo 1°).

7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi l'art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola A annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

Roma, 16 settembre 1878.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

Eccellentissima Corte di Cassazione sedente in Torino,

Il cav. Fortunato Bertolotto, armatore, domiciliato a Camogli, e Fortunato Cuneo fu Andrea, Bertolotto Lorenzo fu Michele, Antonietta Raseto vedova di Luigi Cuneo, tanto a nome proprio che quale amministratrice dei suoi figli, Marini Ant° fu Prospero, Marini Francesco fu Prospero, Cichero Gio. Bono fu Angelo, Cichero Antonio di Gio. Bono, Marini Michele fu Prospero, pure residenti in Camogli, rappresentati dalli avvocati sottoscritti in vigor di mandato speciale, i quali eleggono domicilio in Torino presso e nell'ufficio del causidico Marco Ugo Luiere, addetto alla Corte di cassazione sedente in Torino,

Espongono quanto in appresso:

Fatto.

Con atto del 13 agosto 1877 il signor Fortunato Bertolotto, nella sua qualità di gerente della Società in accomandita semplice Banco Camogliese Fortunato Bertolotto e C., faceva citare davanti il Tribunale di commercio di Genova li signori Gio. Battista Mosto, Emanuele Boggiano e Luigi Degregorii, per ivi dir cause, per cui non dovevasi dichiarar nulla la loro nomina a stralciari del detto Banco Camogliese Fortunato Bertolotto e C., è nullo tutto quanto fu fatto dall'assemblea del 22, 23, 24 e 25 aprile 1877, e in pari tempo dir anche cause per cui essi signori non dovevano essere condannati a rendere nelle mani del signor Fortunato Bertolotto, gerente del suddetto Banco, fedele ed esatto conto di tutto quanto avevano operato in dipendenza della suddetta loro nomina irregolare e nulla, colla condanna di essi convenuti in proprio nelle spese del giudizio.

I signori Mosto, Boggiano e Degregorii alla loro volta con atto 23 agosto 1877 facevano citare davanti lo stesso Tribunale di commercio di Genova tutti i soci del suddetto Banco Camogliese, offrendosi pronti a rassegnare il loro mandato, e rendere il conto di quanto avevano operato a coloro che il Tribunale sarà per nominare sulla loro domanda.

Il Fortunato Bertolotto osservava a sostegno delle sue conclusioni che era nullo tutto ciò che si era fatto dalla assemblea nei giorni 22, 23, 24 e 25 aprile 1877, e nulla in conseguenza la nomina dei signori Mosto, Boggiano e Degregorii a stralciari del Banco Camogliese, perchè, giusta il disposto dell'art. 12 dello statuto sociale, per la validità delle deliberazioni era necessaria la maggioranza assoluta dei due terzi dei soci, e a quella assemblea non era intervenuto il numero dei soci richiesto dal citato articolo, e cioè sopra centosettanta soci non erano intervenuti che trentasette. Faceva inoltre notare il Bertolotto come la nomina degli stralciari era anche nulla per diverse ragioni particolari, fra le quali vogliónsi notare le seguenti:

1° Perchè le urne furono lasciate aperte per ben tre giorni consecutivi, il che è un fatto veramente nuovo ed inesplicabile;

2° Perchè la nomina degli stralciari non era indicata nella nota contenuta nell'avviso di convocazione (ved. articolo 145 del Codice di commercio);

3° Perchè nel verbale dell'adunanza manca la sottoscrizione del signor Prospero Lazzaro Bertolotto, che fu uno dei cinque scrutatori nominati, senza che in detto verbale si legga la ragione di tale mancanza;

4° Perchè secondo l'articolo dello statuto sociale la liquidazione dell'asse sociale avrebbe dovuto rimanere affidata al socio gerente (v. art. 163 del Cod. di com.); quanto poi alla domanda del conto nessun dubbio che il conto chiesto dal Bertolotto ai sedicenti stralciari altro non era che una conseguenza legale e necessaria della nullità della nomina di cui sopra.

Moltissimi soci non comparvero, e dei soci comparsi alcuni presero conclusioni diverse, altri fecero eco alle ragioni del Bertolotto, e molti altri domandarono la conferma nell'ufficio di stralciari i signori Mosto, Boggiano e Degregorii.

Il Tribunale con sentenza del 19 ottobre 1877, in contumacia dei convenuti non comparsi, riunite le dette due cause:

1° Mise fuori causa Prospero Schiaffino fu Giuseppe, Angelo Figari fu Nicolò, Fortunato Schiaffido fu Giovanni, Pellerano Gaetano fu Filippo, colle spese a carico dei signori Mosto, Boggiano e Degregorii;

2° Rigettò la domanda del Bertolotto Fortunato proposta con atto del 13 agosto 1877 contro detti Mosto, Boggiano e Degregerii e lo condannò alle spese;

3° Mandò al signor Fortunato Bertolotto ed agli anzidetti Mosto, Boggiano e Degregorii di dare comunicazione ai rappresentati dal procuratore Tarditi, esclusi detti Fortunato Schiaffino ed Angelo Figari pei quali si è provvisto come sopra, ed alli Michelangelo Lavarello, Luigi Bolfi, Gio. Battista Repetto, Giuseppe Olivari e Giovanni Razzeto, rappresentati dal procuratore Morana, dei documenti da loro prodotti all'udienza.

Salvo tosto eseguita tale comunicazione e dopo le deliberazioni delle parti stesse a provvedere in separato giudizio ciò che di diritto.

Spese in questa parte differite.

4° Confermò nella qualità di stralciari del Banco Camogliese Fortunato Bertolotto e C. li signori Gio. Battista Mosto, Emanuele Boggiano e Luigi Degregorii, e ove d'uopo li nomina a tale ufficio, conferendo agli stessi tutte le facoltà loro concesse colla deliberazione dell'assemblea del 22 aprile 1877.

Spese in questa parte da comprendersi nello stralcio.

Da questa sentenza appellò l'esponente Fortunato Bertolotto alla Corte d'appello di Genova persistendo nelle sue conclusioni di prima istanza.

Da questa sentenza appellarono pure i coesponenti alla Corte d'appello di Genova assieme ad altri soci, i quali avevano davanti il Tribunale di commercio impugnata la nomina a stralciari dei signori Mosto, Boggiano e Degregorii.

La Corte d'appello di Genova, con sentenza del 10 maggio 1878, reietta ogni contraria eccezione ed istanza, previa la riunione degli appelli promossi contro la sentenza del Tribunale di commercio di Genova del 19 ottobre 1877, pronunciata fra le parti, confermò nel senso delle premesse considerazioni la sentenza stessa nelle parti appellate, rinviando la causa ai primi giudici pel corso ulteriore.

Questa sentenza è contraria alla legge e perciò si denunzia dagli esponenti a questa Corte Suprema all'oggetto di ottenere l'annullamento per i seguenti mezzi:

Primo mezzo.

Violazione degli articoli 1123, 1093 del Codice civile, dell'art. 168 del Codice di commercio, della legge 5 *Cod. de obl. et act.*, della legge 25 *Cod. ad S. C. Vell.*, della legge 1, § 2, *dig. Pactis*, della legge 35 *dig. de reg. juris.*

La denunziata sentenza rigettò la domanda del Fortunato Bertolotto relativa alla nullità della nomina a stralciari dei signori Mosto, Boggiano e Degregorii, avvenuta nell'assemblea del 22, 23, 24 e 25 aprile 1877.

Ma secondo l'art. 15 dello statuto sociale, sciogliendosi la Società, la liquidazione doveva rimanere affidata al socio gerente. L'atto di Società aveva dunque determinato il modo della liquidazione dell'asse sociale, e se l'atto di Società aveva indicato chi doveva essere lo stralciario, nè una parte dei soci, nè l'autorità giudiziaria poteva procedere alla nomina di altri stralciari. E tanto basta per dover cassare la sentenza denunziata della Corte di Genova, la quale ha apertamente violata la legge del contratto.

Nè per giustificare la nomina a stralciari dei signori Mosto, Boggiano e Degregorii può farsi appello alla rinunzia data dal Bertolotto ad essere stralciario nell'assemblea del 22, 23, 24 e 25 aprile 1877, o all'adesione prestata da molti o da pochi soci all'avvenuta nomina o alla ratifica del Bertolotto della detta sua rinunzia, e perchè solo col consenso di tutti i soci poteva modificarsi lo statuto sociale, e nel nostro caso è mancato sempre questo consenso. È inutile lo avvertire che l'amministratore di una Società in accomandita semplice riunisce nella sua persona due qualità: quella di socio, in virtù della quale egli può senza dubbio come tutti gli altri cedere i suoi diritti a chi più gli talenta, in conformità all'atto sociale; quella di amministratore, *che modifica la facoltà che accorda la prima qualità, e che non può cedere.*

La rinunzia del Bertolotto non fu adunque valida, come non fu valida qualunque ratifica della detta sua rinunzia, e perciò egli poteva e doveva ritirare questa rinunzia, e che l'abbia ritirata è incontrastabile e incontrastato.

Che se le cose sopra discorse non avessero fondamento, non per questo potrebbe sostenersi la denunziata sentenza. La nomina di coloro che devono procedere allo stralcio è fatta dall'autorità giudiziaria quando l'atto di Società non ha determinato il modo della liquidazione dell'asse sociale, e i soci non sono concordi. Perchè l'autorità giudiziaria possa adunque nominare gli stralciari, è anche necessario che i soci non sieno concordi, ma nella specie non abbiamo e non possiamo avere questa non concordia dei soci. L'assemblea del 22, 23, 24 e 25 aprile 1877 non fu valida, e la nullità di questa assemblea fu riconosciuta dalla stessa denunziata sentenza. Che se questa sentenza ha detto poi che era inutile riconvocare l'assemblea perchè non sarebbesi verificata la necessaria unanimità dei soci, egli è evidente come si possa facilmente rispondere che in ogni caso era necessario che di questo fatto della non concordia dei soci risultasse *nel modo certo e legale* e cioè era necessario che di questo fatto della non concordia dei soci risultasse mediante *la legale convocazione dell'assemblea* affin di nominare coloro che dovevano procedere allo stralcio.

Ond'è che la Corte di Genova rigettando la domanda del Bertolotto relativa alla nullità della nomina a stralciari dei signori Mosto, Boggiano e Degregorii violò i sopra citati articoli del Codice civile e del Codice di commercio e le sopra citate leggi romane.

Secondo mezzo.

Vialazione dell'articolo 517, n. 7 del Codice procedura civile e del principio di contraddizione.

La Corte di Genova confermò la sentenza del Tribunale di commercio del 19 ottobre 1877, la quale non aveva deciso la quistione della nullità della nomina a stralciari dei signori Mosto, Boggiano e Degregorii rimpetto a tutti i soci del Banco Camogliese, ma ad una parte di essi aveva mandato a darsi comunicazione dei documenti che erano stati prodotti dal sig. Fortunato Bertolotto e dai detti signori Mosto, Boggiano e Degregorii, salvo, dopo eseguita tale comunicazione, e dopo la deliberazione delle parti, a provvedere in separato giudizio ciò che di diritto.

Ma con ciò la Corte non ha bene servito alla legge perchè la quistione della nullità della nomina a stralciari dei signori Mosto, Boggiano e Degregorii doveva essere decisa contemporaneamente rimpetto a tutti quanti i i soci, non potendo essere che i detti signori siano stralciari rimpetto ad una parte di soci e non siano stralciari rimpetto ad un'altra parte di soci.

Che se si dicesse che finora la questione della nullità della nomina a stralciari dei signori Mosto, Boggiano e Degregorii non è stata decisa rimpetto a quei soci, ai quali fu mandato a communicarsi i documenti di cui sopra, essa è cosa manifesta che si potrebbe rispondere essere sufficiente nella specie il non essere stata decisa la suddetta questione contemporaneamente rimpetto a tutti i soci, senza l'essersi lasciata espressamente in sospeso rimpetto ad una parte dei soci, d'onde l'inconveniente della possibilità di giudicati contrari sopra questa medesima questione.

Terzo mezzo.

Violazione dell'art. 517, num. 6, del Codice di procedura civile, oppure violazione degli articoli 360, 361, 517, n. 2 dello stesso Codice di procedura civile.

Fortunato Bertolotto domandò che i sedicenti stralciari Mosto, Boggiano e Degregorii fossero condannati a rendergli buono e fedele conto di quanto essi operarono in dipendenza della loro nomina irregolare e nulla a stralciari del Banco Camogliese.

Ma la Corte di Genova colla sentenza denunziata ha ommesso di pronunziare sopra questo capo di domanda stato dedotto per conclusione speciale e così violò il num. 6 del citato articolo 517 del Codice di procedura civile.

Che se si volesse sostenere che la Corte di Genova rigettò questa domanda del Bertolotto colla formola reietta ogni contraria eccezione ed istanza, allora si potrebbe rispondere che ad ogni modo mancano i motivi della reiezione, e che quindi la sentenza dovrebbe cadere per la violazione degli articoli 360, 361, 517, num. 2, del citato Codice di procedura civile.

Per questi motivi:

Gli esponenti chiedono piaccia a questa suprema Corte ecc.ma annullare la sentenza della Corte d'appello di Genova in data 10 maggio 1878, provvedendo del resto a termini di legge.

E siccome il presente ricorso dovrebbe essere notificato ad una grande quantità di persone, e cioè a tutti i soci del Banco Camogliese non ricorrenti che sarebbero i seguenti:

Michel'Angelo Lavarello – Giuseppe Olivari – Luigi Bolfi – Tommaso Rovana, residenti a Recco – Lorenzo Campodonico e Giovanni Razeto, residenti a Camogli – Moreso Inn.° fu Francesco, domiciliato a Sori – Enea Lavarello di Francesco, domiciliato a Livorno – Caterina Schiaffino fu Domenico – Casabuona Gaetano di Antonio – Antonio Ansaldi fu Lazzaro – Fortunato Ansaldo fu Agostino – Chiesa Biagio di Giuseppe – Feluco Agostino fu Francesco – Olivari Antonio fu Emanuele – Chiesa Agostino di Giuseppe – Pellegra Ansaldo fu Filippo in Schiaffino Pellegro – Schiaffino Gaetano fu Francesco – Boggiano Emanuele di Antonio – Ansaldo Caterina fu Filippo, moglie di Girolamo Schiaffino – Schiaffino Lorenzo fu Andrea – Figari Fortunato fu Bartolomeo – Pace Giuseppe fu Vincenzo – Cichero Andrea fu Fortunato – Mortola Luigi fu Prospero – Olivari Biagio fu Prospero, quale tutore del minore Schiaffino Martino fu Gaetano – Avegno Gio. Battista fu Filippo – Razeto Antonio fu Stefano – Capurro Filippo fu Paolo – Bozzo Giuseppe fu Pietro – Schiaffino Pellegro fu Francesco – Schiaffino Francesco fu Giuseppe – Ferrari Fortunato di Giovanni – Peragollo Ferrando fu Bartolomeo – Schiaffino Gerolamo fu Prospero – Schiaffino Prospero fu Francesco – Coralli Gaetano di Paolo – Ansaldo Benedetta vedova di Filippo Ansaldo – Ansaldo Nicolò fu Filippo – Schiaffino Francesco fu Erasmo – Ansaldo Maria fu Filippo, moglie di Francesco Schiaffino – Simonetti Andrea fu Lorenzo – Schiaffino Pietro Antonio fu Prospero – Schiaffino Antonio fu Pietro – Olivari Fortunato fu Prospero – Oneto Andrea fu Giov. Battista – Commendatore marchese Luigi Franzoni fu Gasparo – Annetta Niello contessa fu Giuseppe, vedova Marioldi – Massa Enrico fu Emanuele – Pescalacqua causidico Giuseppe fu Luigi, questi ultimi quattro residenti in Genova – Olivari Giuseppe fu Emanuele – Degregorii Fortunato fu Gaetano – Degregorii Erasmo fu Gaetano – Figari Stefano fu Nicolò – Oneto Francesco fu Gio. Battista – Schiaffino Giacomo di Prospero – Diego Lorenzo – Marciani Degregorii Agostino – Ferrari Bartolomeo fu Pellegro – Mortola Nicolò – Olivari Francesco fu Giuseppe – Bertolotto Cottardo fu Bartolomeo – Ognio Pellegro fu A-

gostino – Ferro Fortunato fu Lazzaro – Ferro Paolo fu Gio. Battista – Ottone Fortunato fu Giovanni – Schiaffino Prospero fu Nicolò – Olivari Michele fu Biagio – Razeto Pellegro fu Stefano – Traverso Luigi fu Domenico – Gio. Battista Mosto – Emanuele Boggiano – Luigi Degregorii, asserti stralciari, questi tre del Banco Camogliese tutti residenti in Camogli – Figari Angelo fu Nicolò – Felnco Luigi fu Inn.° – Figari Fortunato fu Gio. Battista – Schiaffino Fortunato fu Giovanni – Bartolomeo Figari fu Gio. Battista – Ansaldo Prospero fu Francesco – Cichero Andrea fu Nicolò – Lavarello Francesca vedova Figari Prospero, tanto a nome proprio che quale amministratrice legale dei suoi figli minori Francesco, Nicolò, Angelo, e Francesco fu Prospero – Lavarello Giacomo fu Giuseppe – Schiaffino Enrico di Agostino, pure residenti in Camogli – Razeto Emanuele di Gio. Batt. – Luigi e Giuseppe fratelli Pellerano fu Filippo e Gio. Batt. Schiaffino fu Pietro, residenti anch'essi a Camogli – Brigneti Giuseppe fu Prospero, residente a Quinto – Antola Pasquale fu Agostino, residente a Genova – Pietro Antonio Schiaffino ed eredi del fu Rocco Schiaffino, cioè Giulia Mortola di lui vedova, Prospero Filippo e Maria di lui figli, la Maria moglie ad Emanuele Boggiano – Prospero Schiaffino fu Giuseppe – Antola Maria vedova ed erede del fu Lorenzo Schiaffino – Assereto Gio. Battista – Antola Pasquale fu Francesco – Boggiano Filippo di Andrea – Bertolotto Lazzaro fu Michele – Bellagamba Emanuele fu Fortunato moglie di Filippo Schiaffino – Boggiano Emanuele fu Giuseppe – Bellagamba Emilia fu Fortunato, moglie di Giovanni Gardella – Barmero Geronima vedova di Gio. Battista Schiaffino fu Nicolò – Bertolotto Giuseppe fu Michele – Capurro Paolo di Filippo coeredi di Gio. Battista Schiaffino fu Nicolò – Capurro Gio. Battista fu Angelo – Costa Giuseppe – Capurro Fortunato fu Nicolò – Caprile Maria vedova di Casella Prete coerede del fu Gio. Battista Schiaffino fu Nicolò – Cuneo Francesco fu Andrea – Cuneo Nicolò fu Andrea – Chiesa Biagio fu Giuseppe – Degregorii Francesco fu Tommaso – Debernardi Giovanni di Lorenzo – Figari Nicolò fu Antonio – Figari Rosa vedova Schiaffino – Ferrari Domenico fu Pellegro – Figari Giovanna moglie di Bozzo – Figari Emanuela in Ferro – Figari Teresa in Schiaffino – Giudice Gerolamo e figlio – Gazzolo Gio. Battista fu Francesco Lavarello – Antonietta vedova di Fortunato Lavarello amministratrice legale dei figli minori Gaetano, Filippo, Rocco e Giuseppe fu Fortunato – Lavarello Pellegra fu Fortunato moglie a Pellegro Schiaffino – Lavarello Caterina fu Fortunato moglie di Gio. Battista De Marchi – Lavarello Gaetano fu Fortunato – Molfino Giuseppe – Mortola Gaetano del fu Biagio – Mortola Nicolò di Giuseppe – Mortola Emanuele fu Nicolò – Mortola Giovanni di Giuseppe – Giuseppe Prospero, Angela e Maria figli ed eredi del fu Gio. Battista Marini – Filippo Mortola marito di detta Maria Marini – Mela Giuseppe – Mosto Marco – Molfino Domenico erede della di lui zia Rosa Roggio vedova Molfino Domenico – Marini Giuseppe – Olivari Agostino fu Nicolò – Olivari Luigi fu Giovanni – Ottone Gio. Battista di Emanuele – Ottone Antonio di Emanuele – Pellerano Gaetano fu Filippo – Peirano Maria vedova di Gio. Battista Coprello, quale amministratrice legale della propria figlia minore Giovanna – Pendibene L Antonio – Razeto Giovanni fu Michele – Repetto Giovanni Battista fu Giuseppe – Rovano Tommaso – Repetto Giacomo fu Giovanni Battista – Razeto Maddalena vedova di Erasmo Schiaffino, tanto a nome proprio che quale amministratrice dei figli minori Felice, Caterina e Maria fu detto Erasmo, ed eredi di quest'ultimo – Repetto Gio. Battista fu Agostino – Schiaffino Giuseppe fu Domenico – Schiaffino Emilia moglie di Agostino Mossone, coerede del fu Gio. Battista Schiaffino fu Nicolò – Schiaffino Pellegro fu Giovanni – Schiaffino Prospero fu Rocco – Schiaffino Filippo fu Rocco – Schiaffino Maria fu Rocco, moglie di Emanuele Boggiano, questi ultimi tre quali eredi del fu loro padre Schiaffino Pellegro fu Nicolò – Schiaffino Fortunato fu Antonio – Schiaffino Prospero fu Giuseppe e Schiaffino Benedetto fu Erasmo, coerede del fu Gio. Battista fu Nicolò – Schiaffino Caterina vedova di Prospero Schiaffino fu Gaetano – Schiaffino Giovanni fu Erasmo – Schiaffino Agostino fu Giuseppe – Schiaffino fratelli fu Giuseppe, tutti residenti a Camogli, meno Assereto e Debernardi a San Lorenzo della Costo, Capurro Gio. Battista, Olivari Luigi fu Gio. e Mosto Carlo a Recco, La Peirano a Santa Margherita Ligure; Molfino Domenico a San Martino di Noceto, frazione di Rapallo, Boggiano Emanuele Antonio, Antola Pasquale e Mela Giuseppe e Pendibene in Genova.

Pertanto i ricorrenti supplicano questa ecc.ma Corte di cassazione acciò si degni di volere autorizzare, in base alle combinazioni degli articoli 146, 525 del Codice di procedura civile, la citazione per proclami pubblici.

Produce in appoggio i documenti di cui segue l'elenco:

1° Procura speciale in capo degli avvocati sottoscritti in data quattro settembre 1878, notaro Giuseppe Balbi, debitamente legalizzata;

2° Altre due procure speciali in capo degli avvocati sottoscritti in data dodici settembre milleottocentosettantotto, notaro Angelo Doberti, residente a Camogli;

3° Ricevuta dell'eseguito deposito del tenore seguente:

" Ufficio di Genova, N. 1317.

" Ricevo dal signor Giuseppe Sartorio lire centocinquanta per deposito onde ricorrere in Cassazione dalla sentenza della Corte d'appello di Genova dieci maggio 1878, resa nella causa di Fortunato Bertolotto contro Fortunato Cuneo ed altri.

" Oggi 5 settembre 1878.

" L. 150.

" Il ricevitore C. Panizzardi. "

4° Volume atti di prima istanza in fogli affogliati N. 49. Compresa la sentenza del Tribunale di commercio in data 19 ottobre 1877;

5° Volume atti d'appello in fogli affogliati N. 116, contenenti la sentenza della Corte d'appello di Genova, in data 10 maggio 1878. Contro cui si ricorre;

6° Volume contenente le seguenti produzioni:

A) Atto 12 agosto 1877, usciere Casamara;

B) Atto protesta 18 agosto 1877, usciere;

C) Statuto sociale 10 dicembre 1870;

D) Atto di rinnovazione 3 gennaio 1876;

E) Atto di scioglimento 1° maggio 1877;

F) Avviso di convocazione;

G) Atti protesta 21, 23 giugno 1877;

H) Domanda e desistenza 3 e 17 agosto 1877;

I) N. 2 lettere.

I ricorrenti:
Avv. Antonio Basilio anche a nome del collega Giacomo Mongiardini.
Leveroni avv. anche a nome del collega avv. Isnardi.

Visto col ricorso sovraesteso gli articoli 146 e 525 del Codice di procedura civile,

L'ufficio è d'avviso potersi nelle peculiari circostanze in cui versano le parti ricorrenti, alle quali tornerebbe pressochè impossibile la notificazione nelle forme ordinarie a tutte le persone superiormente indicate, autorizzare la notificazione per proclami pubblici nel modo indicato nell'art. 146, con che però seguano personalmente le citazioni delli signori G. B. Mosto, Emanuele Boggiano e Luigi Degregorii asserti stralciari del Banco Camogliese Fortunato Bertolotto e C., residenti a Camogli, ed ai signori Schiaffino Gaetano fu Francesco e Cichero Antonio fu Fortunato, residenti pure a Camogli. — Torino, il 6 settembre 1878. Fir. Bassolino. — Riferisca il signor consigliere Barbaroux all'udienza di oggi. — Torino, il 6 settembre 1878. D'Agliano.

Visto, si manda eseguire la notificazione secondo le sovrascritte conclusioni del Pubblico Ministero.

Torino, li 6 settembre 1878. — Firmati: D'Agliano – Barbaroux – Ficcano.

NOTIFICAZIONE

di ricorso in Cassazione nei modi ordinari e per proclami.

L'anno milleottocentosettantotto, ed alli quattordici settembre in Camogli, Pretura di Recco ed in Genova,

Alla richiesta del signor cav. Fortunato Bertolotto, residente in Camogli, che per gli effetti del presente atto ha eletto domicilio in Torino,

Io sottoscritto Gio. Battista Ansaldo usciere presso l'ecc.ma Corte di Genova ho notificato per tutti gli effetti di diritto ai signori Gio. Battista Mosto, Emanuele Boggiano e Luigi Degregorii, asserti stralciari del Banco Camogliese Fortunato Bertolotto e C., non che ai signori Schiaffino Gaetano fu Francesco, e Cichero Andrea fu Fortunato, tutti residenti in Camogli, lo avanti scritto ricorso sporto dal richiedente all'ecc.ma Corte di cassazione sedente in Torino per l'annullamento della sentenza resa fra dette parti (e tutti i soci del medesimo Banco) dall'ecc.ma Corte d'appello di Genova il 10 maggio 1878; unitamente gli ho pure notificato l'elenco degli atti e documenti presentati all'appoggio del ricorso medesimo, il certificato di deposito di lire 150 fatto dal richiedente il 5 corrente settembre per abilitarsi a ricorrere contro suddetta sentenza, non che il ricorso fatto dallo stesso a S. E. il presidente della suddetta ecc.ma Corte di cassazione per ottenere che tutti gli altri soci dello stesso Banco venissero notificati per proclami a mente degli articoli 146 e 525 del Codice di procedura civile, le conclusioni conformi della procura presso detta Corte ecc.ma in data 6 detto settembre, e finalmente il decreto di S. E. il presidente di detta suprema Corte in data dello stesso giorno che autorizza la notificazione del detto ricorso a mente dei precitati articoli.

Copia di tutto quanto sopra e del presente atto ho loro rilasciato separatamente, parlando quanto al signor Gaetano Schiaffino nella sua residenza con il signor Francesco Schiaffino di lui figlio, per non averlo trovato personalmente; quanto ai signori Gio. Battista Mosto, Emanuele Boggiano e Luigi Degregorii, parlando nella sede dello stralcio del suddetto Banco Camogliese con il signor Gerolamo Schiaffino, facente funzione di cassiere presso detto stralcio, per non averli trovati personalmente.

Quanto al signor Andrea Cichero parlando con esso medesimo.

Ed alla medesima richiesta ed elezione di domicilio, io detto usciere, in base al suddetto decreto presidenziale, ho notificato il ricorso ed atti relativi sopraccennati a tutti i soci della predetta Società Banco Camogliese Fortunato Bertolotto e C., indicati nel suddetto ricorso, mediante inserzione e pubblicazione degli atti medesimi e del presente nel Bollettino Ufficiale degli annunzi giudiziari della provincia di Genova nella quale gli stessi convenuti hanno residenza e domicilio, e mediante anche inserzione e pubblicazione degli atti medesimi nel Giornale Ufficiale del Regno a mente degli articoli 146 e 525 del predetto Codice di procedura, delle quali inserzioni ne consta dai fogli dei suddetti periodici che si uniscono a quest'atto a giustificazione.

Firmato: Gio. Battista Ansaldo usc.

Per copia conforme al suo originale per essere inserita nel Foglio Ufficiale del Regno.

4880 G. B. Ansaldo usciere.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
DI ROMA.

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il sullodato Tribunale, secondo periodo feriale, nell'udienza del vintuno (21) *ottobre* 1878.

Ad istanza della signora Antonia Bufacchi vedova Pianella, figlia del fu Pasquale, domiciliata in Roma, via Arcione, n. 111, rappresentata dal procuratore signor avvocato Vincenzo Scifoni, in danno dei coniugi Giovanni Cozzi del fu Filippo, ed Emidio Verzaschi, debitori espropriati, domiciliati in Roma, via del Corso, n. 97, rappresentati dal procuratore signor Marcello Cassini non comparso, e del signor Giuseppe Maurizi Fabi, sindaco del fallimento Verzaschi, domiciliato in Roma, via Banchi Nuovi, n. 59, contumace.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Roma.

1. Casa in via della Penna, nn. 9 al 13, composta di due piani e pianterreni, confinante colla via della Penna, coi beni dei signori Tritoni, e Voini, e dell'Archiospedale di San Giacomo in Augusta, segnata al catasto coi numeri 84 e 85, gravata dell'imposta erariale di lire 147 56.

2. Casa in via Graziosa, nn. 66 e 67, composta di piani terreni, di tre piani superiori, confinante colla suddetta via ed i beni del municipio di Roma, segnata al catasto al n. 638, gravata dell'imposta come sopra di lire 101 71.

3. Bottega in via del Corso, n. 34, con retrostanza, cantina, cortile e stazzo, confinante la via del Corso, coi beni del signor Cioccolini negli altri lati, segnata in catasto col n. 716 sub. 1, gravata della imposta come sopra di lire 81 77.

Condizione della vendita.

La vendita sarà fatta fondo per fondo separatamente, e quindi in tre lotti.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima stabilito dal perito, cioè su lire 19,187 22 per la casa in via della Penna, per lire 13,936 78 per la casa in via Graziosa, e per lire 9316 12 per la bottega in via del Corso.

Roma, 14 settembre 1878.

4360 Vincenzo Scifoni avvocato.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto ha smarrito 3 effetti di lire 2000 — lire 2000 — lire 2400, sue accettazioni spedite da Parigi il 9 corrente (settembre) alla direzione del signor Malpieri, senza date e scadenze.

Non essendo esse arrivate a destinazione si diffida chiunque a non ricevere quelle che avessero gli estremi indicati perchè non verrebbero pagate.

Roma, questo dì 18 settembre 1878.

4382 D'Epinay, 57, via Sistina.

AVVISO.

Giuseppe Phelps ammesso al gratuito patrocinio con decreti dell'ecc.ma Commissione 5 agosto e 4 settembre 1878, domiciliato elettivamente presso il sottoscritto procuratore in Roma, vicolo della Lupa, n. 12, deduce a pubblica notizia di essere creditore di gravi somme dei soci signori Pietro Brocard ed Enrico Parker, per cui fin dal novembre scorso ottenne sequestro conservativo per lire 25,000 che non si potè realizzare e furono già pubblicate due sentenze del Tribunale di commercio e della Corte d'appello di Roma del 25 luglio e 15 giugno 1878 e per conseguenza non intende riconoscere le vendite fatte dal detto sig. Brocard al sig. Luigi Falloni della vigna e annessi in via Porta S. Sebastiano, n. 32, e al fotografo signor Pompeo Molins degli apparecchi e fotografie denominate del Parker, non che qualsiasi altro contratto che si fosse fatto e si facesse da chiunque sui diritti mobili o stabili già, o tuttora di spettanza dei suddetti debitori, ritenendo tutti detti contratti siccome nulli e fatti studiosamente in pregiudizio e danno del creditore.

4374 Lorenzo Ferrucci proc. officioso.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno mille ottocento settantotto, questo giorno 16 del mese di settembre in Roma,

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei conti, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio nella sua ufficiale residenza in via Venti Settembre in Roma,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale civile suddetto ho citato Proto Paolo, Adamo Pietro, Palizzolo Giovanni, Romeo Vincenzo, Azzarello Pietro e Mauro Pietro, nella qualifica di già direttori della provincia di Girgenti, d'ignota residenza e dimora, a comparire innanzi alla 3ª sezione della Corte dei conti nell'udienza del giorno 21 gennaio 1879, fissata con decreto dell'ill.mo signor presidente la sezione stessa, unitamente ad altri interessati, in data 3 settembre corrente, per sentirsi autorizzare la spedizione di una seconda copia della decisione dell'abolita Gran Corte dei conti di Palermo, delli 24 ottobre 1857, 11 dicembre detto anno, 14 giugno e 13 settembre 1858, e 26 settembre 1859, riguardanti ad essi per le gestioni da loro tenute quali ricevitori in Santa Ninfa.

4362 L'usciere Colombi Cristoforo.

Citazione per proclami pubblici e per ignoto domicilio.

L'anno mille ottocento settantotto, il giorno sette settembre in Bari,

Ad istanza della signora Maria Camilla Pirelli, vedova del sig. Francesco Viti, gentildonna, domiciliata in Altamura, ed elettivamente in Bari, presso l'avv. signor Giuseppe La Volpe, suo procuratore ufficioso, ammessa al gratuito patrocinio dei poveri con deliberazione del 1° marzo 1875,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Bari in virtù di decreto dello stesso Collegio del 31 maggio 1876, col quale fu autorizzata la presente citazione per pubblici proclami — Ho citato fra gli altri nei modi ordinari il cav. signor Giulio Firrao; il signor Nicola Firrao, procuratore esercente presso detto Tribunale civile, anche qual curatore della minore Giovanna Viti fu Francesco; la signora Elisa Calò, vedova di Marzio Firrao, quale amministratrice dei figli minori con lo stesso procreati, domiciliati in Bari; l'intendente di Finanza della provincia di Bari, qual rappresentante il Demanio dello Stato. Per pubblici proclami Aurora Viti, vedova Passini, dimorante in Napoli; Clarice e Felicetta Viti fu Vincenzo, domiciliate in Corato; i coniugi Aurora Firrao e Giovanni Vinella, domiciliati in Montrone; i coniugi Aurora Viti fu Francesco e Nicola Loforgia, domiciliati in Toritto; Nicola, Luigi, Vincenzo, Beatrice Viti fu Francesco ed il marito dell'ultima Michele Cordano, domiciliati in Altamura; i coniugi Felicia Viti fu Francesco e Carlo Fanchiotti, domiciliati in Aosta; Aurora Turco, ved. Amendoni, domiciliata in Casamassima; Almerinda e Luisa Turco, ed i rispettivi mariti avv. Luigi Minervini e Francesco Rubini, domiciliati in Napoli — Per affissione i coniugi Gaetana Viti fu Vincenzo ed Adolfo Cremona; Pasquale Viti fu Vincenzo; Giovanna Viti dello stesso fu Vincenzo, suora della Carità; Camilla Firrao e suo marito Ferdinando de Grassi, a presentarsi il giorno 26 venturo ottobre alle 8 ant., con la continuazione, nella Curia del notaio sig. Michele Attorna, sita nell'abitato di Bari alla via Banco, n. 21, delegato per procedersi alle operazioni della divisione disposta dal Tribunale civile di Bari con sentenza del 23 febbraio 1877, avendo già il perito con la sentenza medesima nominato sig. Domenico Festa fatta la perizia e depositata la relazione nella cancelleria del ripetuto Tribunale civile, e della quale sarà presentata copia allo stesso notaio, prevenendoli che non comparendo si procederà in loro contumacia — Riserba la istante signora Pirelli le osservazioni contro la perizia e lo esperimento di ogni altro suo dritto.

4376 Francesco Mussi usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

L'anno 1878, questo giorno 16 del mese di settembre, in Roma,

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei conti, che per gli effetti di quest'atto elegge il suo domicilio nel suo ufficio posto in via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo usciere addetto al Tribunale intestato ho citato il signor Morelli Ettore quale erede del defunto Crudeli Bernardo, già ricevitore nella dogana di Massa, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a comparire innanzi la 3ª sezione della Corte dei conti nell'udienza del giorno 7 gennaio 1879, fissata con decreto dell'ill.mo signor presidente la sezione stessa in data 6 settembre 1878, unitamente agli eredi Valteroni Giuseppe, rappresentanti il detto Valteroni, fideiussore del suddetto contabile Bernardo Crudeli, per assistere alla discussione della causa promossa dall'istante procuratore generale avverso alla decisione della Corte dei conti delli 4 giugno 1872, per sentire farsi diritto alla domanda nel ricorso stesso formulata.

4361 Colombi Cristoforo usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1142)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 9 ottobre 1878, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
7 (*)	6221	6313	Comune di Veroli. — Provenienza dal soppresso Capitolo di S. Paolo in Veroli. — Terreno seminativo, alberato, vitato, con olivi, castagni e con casa colonica, sito in contrada Buttafuoco o Casino di Spani, confinante coi beni di Abbrandi, degli eredi Bufa, di Spani, del Capitolo di S. Erasmo e colla strada, in mappa sez. I, nn. 1218 al 1225 e 1495. Estimo sc. 223 76. — Terreno seminativo, alberato, vitato con olivi, con casa colonica e cortile, sito in contrada Casa di Campoli o Casino di Spani, confinante coi beni di Bufolini, del Sangue Sparso, di Lamesi, di Quattrocicchi, degli eredi Branca, di Campoli Raffaele, di Spani e colla strada, in mappa sez. I, nn. 1226 al 1240, 1273. Estimo scudi 898 96. Totale estimo scudi 1122 72. Gravati di miglioria ed affittati dall'Ente morale con altri beni a Stanislao Quadrozzi . . .	27 10 50	271 05	16,409 87	1640 99	1150 »	100
8 (*)	6222	6315	Comune come sopra. — Provenienza come sopra. — Terreno seminativo, alberato, vitato, con olivi, quercie e due piccole case coloniche, sito in contr. Colleberardi, confinante coi beni della Cattedrale di S. Angelo, di Mazzoli Gregorio, colla strada e col fosso, in mappa sez. 1ª, nn. 1165 al 1170. Estimo scudi 614 74. — Terreno seminativo ed olivato, sito in contrada Mola S. Paolo, confinante coi beni di Papetti Luigi, di Leva Bernardino, e colla strada, in mappa sez. 4ª, n. 1. Estimo scudi 52 29. Totale estimo scudi 667 03. Gravati di miglioria ed affittati come sopra	13 90 30	139 03	9,906 53	990 65	700 »	50

(*) Terzo incanto, veggasi avviso 869.

4387 Roma, addì 16 settembre 1878.

L'Intendente: BOERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n. 1, situata nel comune di S. Donato, assegnata per le levate al magazzino di Lecce, del presunto reddito lordo di lire 169 59.

2. Rivendita n. 1, situata nel comune di Vernole, assegnata per le levate al magazzino di Lecce, del presunto reddito lordo di lire 282 40.

3. Rivendita n. 2, situata nel comune di S. Cesario, assegnata per le levate al magazzino di Lecce, del presunto reddito lordo di lire 250 52.

4. Rivendita n. 2, situata nel comune di Laterza, assegnata per le levate al magazzino di Castellaneta, del presunto reddito lordo di lire 729 59.

5. Rivendita n. 1, situata nel comune di Cavallino, assegnata per le levate al magazzino di Lecce, del presunto reddito lordo di lire 84 05.

6. Rivendita n. 8, situata nel comune di Lecce, assegnata per le levate al magazzino di Lecce, del presunto reddito lordo di lire 869 02.

7. Rivendita n. 3, situata nel comune di Latiano, assegnata per le levate al magazzino di Francavilla, del presunto reddito lordo di lire 471 10.

8. Rivendita n. 4, situata nel comune di Mottola, assegnata per le levate al magazzino di Castellaneta, di 1ª istituzione.

9. Rivendita n. 2, situata nel comune di Erchie, assegnata per le levate al magazzino di Manduria, di 1ª istituzione.

10. Rivendita n. 4, situata nel comune di Ceglie, assegnata per le levate al magazzino di Ostuni, del presunto reddito lordo di lire 415 48.

11. Rivendita n. 1, situata nel comune di Carosino, assegnata per le levate al magazzino di Taranto, del presunto reddito lordo di lire 542 21.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

4331 L'INTENDENTE.

N. 166.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 7 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Tricarico a Corleto, in provincia di Potenza, compreso fra il fiume Basento e l'abitato di Castelmezzano, della lunghezza di metri 9802 54, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 335,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 2 dicembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in L. 50,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 14 settembre 1878.

Per detto Ministero

4319 *Il Caposezione*: A. MOLTEDO.

N. 169.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 8 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Cordevole a Bribano e dell'arginestrada d'interclusione del torrente stesso nella tratta di congiungimento del nuovo ponte, lungo la strada nazionale Bellunese n. 48, *in provincia di Belluno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 130,245.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 11 ottobre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Belluno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 20 lavorativi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Belluno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 835 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 17 settembre 1878.

Per detto Ministero

4377 *Il Caposezione*: A. MOLTEDO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 ottobre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 314 nel comune di Capodrise, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 697 35.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di L. 40, corrispondente al capitale di lire 550.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 12 settembre 1878.

Per l'Intendente in congedo

4322 *Il Primo Segretario*: M. ORLANDO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 ottobre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 280 nel comune di S. Prisco, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2256 90.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 125, corrispondente al capitale di lire 1740.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 12 settembre 1878.

Per l'Intendente in congedo

4323 *Il Primo Segretario*: M. ORLANDO.

PROVINCIA DI AREZZO

MUNICIPIO DI MONTE S. MARIA TIBERINA

Avviso d'Asta

per l'appalto della costruzione del 2° tronco della strada comunale obbligatoria dell'Aggia dal fosso Ricastelli al castello del Monte S. Maria, della lunghezza di metri 4586 90.

In conformità della deliberazione del Consiglio comunale del 26 marzo p. p. e dei relativi decreti prefettizi 20 maggio e 16 agosto successivi,

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 23 settembre corrente, nella Residenza municipale in Lippiano, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto della costruzione del 2° tronco della strada suindicata, col metodo dei partiti segreti.

L'asta verrà aperta sul correspettivo di lire 41,893 55 come prezzo dei lavori descritti nella perizia compilata dal signor ingegnere Italiano Bezzi li 20 marzo 1878, e relativa variante in data 31 luglio 1878.

Le offerte, scritte su carta bollata da lira 1, dovranno presentarsi chiuse e suggellate, e verranno ricevute in detto giorno ed ora dal sindaco sottoscritto, o da chi per esso; dovranno portare un ribasso superiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà depositata sul banco all'apertura dell'asta, la quale verrà dichiarata deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti. Il ribasso deve essere di un tanto per cento sia sul prezzo suddetto di lire 41,893 55, sia sul prezzo stabilito dalla tariffa delle giornate di prestazioni effettivamente date in natura all'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia nel quale sia fatto cenno delle principali opere congeneri da essi concorrenti eseguite, come pure un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità municipale del luogo di loro residenza. Dovranno inoltre i detti aspiranti nell'atto dell'apertura dell'asta comprovare, mediante ricevuta dell'esattore comunale, di aver effettuato in questa Cassa comunale il deposito per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta della somma di lire 4000 in valuta legale, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore di Borsa.

All'atto della stipulazione del contratto relativo l'appaltatore dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 4189 35, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 9 ottobre p. v.

I lavori che si appaltano dovranno incominciarsi entro il corrente anno 1878, non appena ne sarà data la consegna, ed eseguirsi in sei anni consecutivi, ossia per un sesto all'anno. Il Municipio prenderà la consegna dei lavori eseguiti di due in due anni, ossia per ogni due sesti, sei mesi dopo l'ultimazione dei medesimi, nella quale epoca dovrà eseguirsi il collaudo e liquidarsi ogni pendenza relativa. Qualora poi, anche a lavori inoltrati, si volesse dalla stazione appaltante abbreviare il termine stabilito per la ultimazione, usando di altre risorse pecuniarie oltre il fondo speciale, l'appaltatore dovrà uniformarvisi, purchè ne sia stato regolarmente avvertito tre mesi prima, ed in questo caso la consegna dei lavori eccedenti il sesto sarà egualmente ricevuta al cessare di ogni biennio, come di sopra si è detto.

I pagamenti del prezzo saranno eseguiti a rate semestrali posticipate, in base agli stati di avanzamento dei lavori; saranno poi computate nelle rate stesse come contanti le prestazioni di opere che saranno impiegate nella costruzione della strada, in conformità della legge 30 agosto 1868.

I capitoli di appalto, disegni, profili, stime, e quant'altro è inerente al progetto d'arte sono depositati nella Segreteria comunale, ove chiunque potrà averne visione in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, bolli, registro, non che alle copie del contratto, documenti, progetti, che fanno parte integrale del contratto stesso, e che l'appaltatore sarà tenuto di prendere, sono a pieno carico del deliberatario, il quale nell'adire all'asta dovrà depositare per anticipazione in mano del segretario comunale la somma di L. 500.

Dalla Residenza municipale, 7 settembre 1878.

4384 *Il Sindaco ff.*: AGOSTINO SIMONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI PIACENZA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 7 ottobre 1878, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Piacenza, nella caserma dei Reali carabinieri, avanti il Comandante la legione, presidente del Consiglio d'Amministrazione, al pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in sette lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie pel periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1879, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	UNITÀ di misura e quantità per ogni razione completa	N. dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
		Sette	1° Lotto provincia di Cremona	600
Fieno	Chil. 6		2° » id. Massa Carrara	500
			3° » id. Genova	1300
Avena	» 3		4° » id. Parma	1600
			5° » id. Pavia	1600
Paglia da lettiera	» 4		6° » id. Piacenza	1100
			7° » id. PortoMaurizio	400

Termine per la consegna. — A misura che si presentano i bisogni nelle singole stazioni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso i comandanti nelle provincie, circondari dipendenti da questa legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti o per tutta l'impresa mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo di una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L..... Avena per ogni miriagramma L.....
Paglia da lettiera per ogni miriagramma L.....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo stabilito per ogni miriagramma nella scheda suggellata deposta sul tavolo, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre legioni, o presso i comandanti di provincia o di circondario dipendenti da questa legione, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata con bollo di una lira o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle legioni sopraccennate, o ai signori Comandanti di provincia o circondario di questa legione, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti officialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le spese tutte del presente incanto e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi di asta e d'inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di posta ed altre relative saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Piacenza, 17 settembre 1878.

4385 *Il Capitano contabile direttore dei conti*: G. BONTEMPO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 9 al 15 settembre 1878.

4370.

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	115	1674	44,444 90	89,355 53
Depositi diversi	17	131	23,952 62	113,890 68
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	40,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	36,200 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,203 40
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	68,397 52	280,649 61

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO

4181

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni delle Case penali di Aversa, Bergamo, Lecce, Narni, e S. Eframo in Napoli.

Essendo riusciti infruttuosi gli incanti di cui nell'avviso del giorno 17 agosto 1878, per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti e del lavoro nelle Case penali sottoindicate, si fa noto che nel giorno di lunedì 23 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso le Prefetture delle rispettive provincie, si procederà ad un secondo incanto, e avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2º L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *B* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3º Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7º Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli di appalto, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10º In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno di martedì 8 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	DIARIA fissata per l'asta	Importo		Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, che regolano l'appalto dei singoli lotti		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
						del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Caserta . .	Casa di pena di Aversa	Anni 5 dal 1º gennaio 1879	530,000	1 00	4000	1500	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e tit. 2º della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q parte 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, nº 1511 (Serie 2ª).	5	11 25
2	Bergamo . .	Idem Bergamo		590,000	1 02	4500	1800			5	11 25
3	Lecce . . .	Idem Lecce		380,000	1 00	3000	1000			5	11 25
4	Perugia . .	Idem Narni		350,000	1 10	3000	1000			5	11 25
5	Napoli . . .	Idem S. Eframo		410,000	1 00	3500	1200			5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

NB. — A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire 12 cadauna.

Addì 5 settembre 1878.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

PROVINCIA DI CREMONA — COMUNE DI OSTIANO

Avviso d'Asta.

Essendo riescito negativo il primo esperimento d'asta per la vendita in quattro distinti lotti dei beni costituenti l'eredità Viani, pel complessivo importo peritale di lire 48,202 58, si fa noto che i nuovi incanti si terranno in questa residenza municipale nel giorno 26 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo scade al mezzodì del giorno 11 ottobre p. v.

I capitoli d'onere contenenti i patti e condizioni che dovranno regolare l'asta ed il contratto saranno visibili nella segreteria comunale in tutte le ore che questa è aperta al pubblico.

Ostiano, 10 settembre 1878.

Il Sindaco: PIOVANI.

Il Segretario: AMIDANI.

4346

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Marabelli Antonia, madre di Bianchi Giuseppe, già commesso di S. Spirito in Saxia, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 115567 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 45, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 16 settembre 1878.

L'Intendente di Finanza: BOERI.

4378

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 87)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 7 ottobre p. v., in una delle sale della Sottoprefettura di Nuoro, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradesignato.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

5. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

6. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dello aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		Precedente ultimo incanto		
			in misura legale	in antica misura locale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	Data	N° dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			E. A. C.	Starelli Imbuti						
155	155	Comune di Orgosolo. — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili. — Terreno ghiandifero, e pascolo nudo cespugliato, nella regione Culzarighe, Costa Turri, Pighesoni, Maadracaiu, Vadde Curvacone, Isfrattariu, Costa Candaleri Padenti Omai, Funtana Bova, San Giovanni, Monte Avve e Supra Monte, numero di mappa parte 1437 e parte 1438, frazione Q	5043 25 85	25216 3	76,966 65	7696 66	Una somma uguale al 6 % sul prezzo di aggiudicazione	13 aprile 1878	74	90,549 »

4255 Sassari, 7 settembre 1878. *L' Intendente:* ANSELMI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottonotate:

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore, non escluso quello di avere avuto il traffico dei tabacchi prima dell'attuazione della legge sulle privative.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione. Saranno preferiti quelli che ebbero il traffico dei tabacchi.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

COMUNI	POPOLAZIONE del Comune o Borgata	NUMERO		MAGAZZINO a cui sono aggregate
		delle rivendite in esercizio	delle rivendite a concedersi	
Meri	1348	»	1	Barcellona
Messina, Riviera Ringo . .	»	»	1	Messina
Messina, Villaggio Camaro .	1594	»	1	Messina
Messina, Villaggio Gazzi . .	1568	»	1	Messina
Messina, Villaggio Salice . .	1205	»	1	Messina
Monforte S. Giorgio	3277	»	2	Milazzo
Rometta	3787	»	2	Milazzo
Lipari, Villaggio Stromboli (1)	2000	1	1	Lipari
Salina (2)	4907	3	1	Salina

(1) Nell'isola di Stromboli. — (2) Borgata Malfa.

Messina, lì 13 settembre 1878.

4340 *Il Reggente:* CARPI.

PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Ceriana a Bajardo pel tratto scorrente sul territorio di Ceriana.

Si rende noto al pubblico che il dì 25 settembre, giorno di mercoledì, alle ore 11 antimeridiane, in questo ufficio di Prefettura, nanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, si terrà pubblico incanto per l'appalto dei detti lavori.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele e sarà aperta sul prezzo di lire 97,500 98 (diconsi lire novantasettemilacinquecento e centesimi novantotto).

Le offerte non potranno essere inferiori a centesimi 50 applicabili a tutti indistintamente i lavori a corpo, sia a misura.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tenici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000 in valuta legale. La cauzione definitiva da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto è di lire 10,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Detta cauzione si presterà anche mediante valida ipoteca sui fondi di valore doppio della cauzione medesima.

Il termine per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, è stabilito in giorni 15, i quali scadranno il 10 ottobre 1878, alle ore 11 antimeridiane.

Il capitolato d'appalto sarà visibile in questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese inerenti al contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

I depositi dovranno dai concorrenti all'asta farsi alla Tesoreria provinciale, e la quietanza da quella rilasciata sarà prodotta al presidente dell'asta come prova dell'eseguito deposito.

Porto Maurizio, 8 settembre 1878.

4197 *Il Segretario incaricato:* P. NICOLINI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

35ª SETTIMANA — Dal 27 agosto al 2 settembre 1878. 4266

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1878	272,675 95	8,532 65	47,756 96	172,118 72	2,395 60	503,479 88	1,446 00	348 19
1877	272,910 64	7,477 88	41,762 63	171,597 75	3,174 94	496,923 84	1,446 00	343 65
Differenze 1878	— 234 69	+ 1,054 77	+ 5,994 33	+ 520 97	— 779 34	+ 6,556 04	»	+ 4 54
	Dal 1° Gennaio.							
1878	6,303,993 62	194,979 14	1,439,442 47	5,322,364 73	82,622 43	13,343,402 39	1,446 00	9,227 80
1877	6,661,854 05	211,088 18	1,439,558 77	6,347,583 90	88,663 92	14,748,748 82	1,446 00	10,199 69
Differenze 1878	— 357,860 43	— 16,109 04	— 116 30	— 1,025,219 17	— 6,041 49	— 1,405,346 43	»	— 971 89

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1878	87,457 22	2,158 58	8,404 77	71,341 75	250 42	169,612 74	1,147 00	147 88
1877	77,619 66	1,537 13	10,013 21	70,769 33	5,122 77	165,062 10	1,130 00	146 07
Differenze 1878	+ 9,837 56	+ 621 45	— 1,608 44	+ 572 42	— 4,872 35	+ 4,550 64	+ 17 00	+ 1 81
	Dal 1° Gennaio.							
1878	2,390,493 11	57,833 57	315,007 35	1,988,555 65	130,640 59	4,882,530 27	1,144 62	4,265 63
1877	2,291,810 57	57,128 19	319,467 90	1,971,527 44	72,534 73	4,712,468 83	1,091 07	4,319 13
Differenze 1878	+ 98,682 54	+ 705 38	— 4,460 55	+ 17,028 21	+ 58,105 86	+ 170,061 44	+ 53 55	— 53 50

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno mille ottocento settantotto, questo giorno sedici (16) del mese di settembre in Roma,

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei conti, che per gli effetti di quest'atto elegge domicilio nella sua ufficiale residenza in via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale suddetto ho citato le signore Maria Calcagno vedova Loffreda, e Calcagno Enrichetta vedova Danzini, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a comparire con altri cointeressati innanzi la Regia Corte dei conti, sez. 3ª, nell'udienza del giorno diciassette dicembre 1878, fissata con decreto dello ill.mo signor presidente della sezione stessa, in data 3 settembre 1878, per sentirsi autorizzare la spedizione di una seconda copia in forma esecutiva della decisione della ex-Gran Corte dei conti di Palermo del 23 aprile 1833, riguardante il signor Luigi Calcagno, padre del defunto Vincenzo Calcagno di loro padre, quale componente la Commissione amministrativa del Conservatorio abolito di S. Antonio di Padova in Patti.

4363 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di sali e tabacchi, cioè:

N. 7 del comune di Monterenzo, e del presunto reddito annuo lordo di lire 57.

N. 8 del comune di Monzuno, e del presunto reddito annuo lordo di lire 22.

N. 14 del comune di Caprara sopra Panico, e del presunto reddito annuo lordo di lire 60.

N. 9 del comune di Tavernola Reno, e del presunto reddito annuo lordo di lire 150.

N. 6 del comune di Savigno, e del presunto reddito annuo lordo di lire 232.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, addì 12 settembre 1878.

4348 *L'Intendente:* CLETIMENI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno mille ottocento settantotto, questo giorno 16 di settembre in Roma,

Ad istanza dell'ill.mo sig. procuratore generale della Corte dei conti, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio nel suo ufficio nel locale della Corte stessa in via Venti Settembre in questa città,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale suddetto ho citato li signori Caffiero Marianna ed Emilia, non che la signora Cipriani Teresa ed il di lei marito Del Vecchio Roberto, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a comparire innanzi la 3ª sezione della Regia Corte dei conti nell'udienza del giorno 26 novembre 1878, fissata dallo ill.mo signor presidente della detta sezione con suo decreto in data 26 luglio 1878, unitamente ad altre persone cointeressate, per sentire autorizzare in parziale soddisfacimento del debito di lire 10,893 10, accertato a carico del loro autore il già conservatore delle ipoteche in Lucera, Giordano Antonio, l'alienazione di tanta parte delle rendite da esso vincolate, in atti descritte, quanto basti a rappresentare la rendita di annue lire 382 50, costituente la cauzione prestata dal nominato Giordano nella qualifica anzidetta, come vincolo di ipoteca esteso a tutte le rendite predette.

Avverto inoltre le nominate signore Caffiero Marianna ed Emilia non che Cipriani Teresa e Del Vecchio Roberto che il termine utile per depositare nella segreteria della detta Corte i documenti che credessero nel rispettivo loro interesse è fissato a tutto il giorno 12 novembre 1878.

4367 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Caltanissetta con deliberazione del 23 aprile 1878 ha ordinato che la Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti delle lire 875 di annua rendita 5 per 100 del Debito Pubblico italiano, in cartelle al portatore, depositate dal signor Cataldo Baglio e Giovanni Nicolai e Nicola Curcuruto, in occasione del censimento dei cinque lotti terre Vinella, emergenti dalla polizza di n. 665 e di posizione n. 9326, della Cassa del Debito Pubblico di Palermo, consistenti nelle seguenti cartelle: 1°, n. 193030, d'annua rendita di lire 500 - 2°, n. 18209, lire 100 - 3°, n. 20269, lire 100 - 4°, numero 176856, lire 50 - 5°, n. 17700, lire 50 - 6°, n. 20008, lire 10 - 7°, n. 22750, lire 50 - 8°, n. 23695, lire 10 - 9°, numero 23676, lire 5 - totale lire 875 - ne fossero restituite ai nove coeredi del fu signor Cataldo Baglio, che sono: 1° Gaetano, 2° Salvatore, 3° Luigi, 4° Giuseppe, 5° Pietro, 6° Giuseppe, 7° Grazia, 8° Teresa, 9° Assunta Baglio, rappresentata essa Grazia dai suoi figli minori Lucia, Clotilde, Arcangelo e dalla maggiore Maria Alù, e per detti minori il di loro tutore sacerdote Alù; e la Teresa dai suoi figli minori Calogero, Pietro, Gaetana e Caterina Deodato, rappresentati dal di loro padre e legittimo amministratore signor Michele Deodato, lire 535, ed al signor Giuseppe Ajala lire 335. Ed ordina che le altre lire 5 di annua rendita di rimanenza siano consegnate all'agente di cambio di Palermo signor Guli Fazio Emmanuele, con l'incombenza di venderle e consegnarne il capitale quattro quinti ai detti eredi Baglio ed un quinto al detto Ajala.

Ordina altresì che delle lire 26 in capitale delle frazioni, ivi anche depositate, emergenti dalla polizza di numero 8457 e n. 9527 di posizione, debbano restituirsi ai detti eredi Baglio lire 6 20 ed al detto Ajala lire 20 60.

La presente pubblicazione viene fatta per le forme di rito e per tutti gli effetti legali.

2 maggio 1878.

4002 SALVATORE BAGLIO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Roma.

L'anno mille ottocento settantotto, questo giorno 16 del mese di settembre in Roma,

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale della Corte dei conti, che per gli effetti di quest'atto elegge il domicilio nel suo ufficio, posto in via Venti Settembre, in questa città,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale suddetto ho notificato ai signori Caruso Emilia ed al di lei marito Silvestri Domenico, Caruso Virginia ed al di lei marito Martinelli Francesco, Cervone Esposito Rosina vedova di Caruso Giovanni, tanto in nome proprio che come tutrice dei figli minori Giovanni, Michele, Virginia e Gennaro Caruso, alla Teresina Caruso ed Edoardo Caruso, tutti quali eredi di Giovanni Caruso, già conservatore delle Ipoteche di Potenza, d'ignota residenza, domicilio e dimora, il ricorso che l'illustrissimo sig. procuratore istante fa al signor presidente della 3ª sezione della Corte dei conti affinchè in contraddittorio degli eredi di Giovanni Caruso e D'Enrico Giuseppe, già conservatori delle Ipoteche di Potenza, pronunci la revocazione di quella parte della decisione del 30 aprile 1874, resa sui conti della Direzione demaniale di Potenza che si riferisce alla Conservatoria delle Ipoteche di Potenza, e condanni gli eredi di detti conservatori al pagamento del debito rispettivamente dall'Amministrazione accertato a carico dei nominati contabili, cioè per gli eredi Caruso per la somma di lire 1834 66 ed agli interessi su detta somma ed alle spese di giudizio, non che autorizzare l'alienazione di tanta rendita per compensare il detto credito su quella iscritta a favore del fu Giovanni Caruso, vincolata a garanzia dell'ufficio da esso condotto.

4366 L'usciere Colombi Cristoforo.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

L'anno mille ottocento settantotto, questo giorno 16 del mese di settembre in Roma,

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei conti, che per gli effetti di quest'atto elegge domicilio nella sua ufficiale residenza in questa città in via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale civile suddetto ho citato i signori Pietro Giulio e Valente quali eredi di Poggio Felice già segretario a Ponzone, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a comparire unitamente ad altri interessati innanzi la 3ª sezione della Corte dei conti nell'udienza del giorno 7 gennaio 1879, per sentirsi autorizzare la spedizione di una 2ª copia in forma esecutiva della decisione 18 luglio 1872, riguardante il Poggio Felice già segretario a Ponzone, ora defunto, e per esso gli eredi, al pagamento di lire 200 59.

4361 L'usciere Colombi Cristoforo.

AVVISO.

Con decisione sul conto a denaro del magazziniere delle privative di Gaeta, esercizio 1866,

La Corte dei conti, sezione terza, in data 13 dicembre 1877, ha condannato il destituito magazziniere delle privative di Gaeta, signor Sebastiano Conca, d'incognito domicilio, residenza e dimora, al pagamento di lire 171, ai relativi interessi ed alle spese, e nello stesso tempo ha accertato nella somma di lire 570,823 il resto a debito, da riprendersi nell'esercizio seguente.

Roma, li 17 settembre 1878.

Francesco Lizzani usciere
4381 del Trib. civ. e corrz. di Roma.

AVVISO.

Con ricorso del 12 settembre 1878 De Gasperi Luigi fu Nicola, di Sondrio, ha presentato alla R. Corte d'appello di Milano domanda di riabilitazione dalla sentenza della I. R. Corte Suprema di giustizia in Vienna dell'anno 1857, n. 5656.

4356

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

In termine utile essendosi prodotta offerta pel ribasso del ventesimo sulla somma presuntiva di lire 33,345, per la quale nel giorno 10 andante settembre rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Pesce Stefano l'appalto dei lavori di riparazione di danni nel primo e terzo tratto della strada Contursi-Gange, e propriamente quelli compresi l'uno fra lo innesto della strada per la stazione ferroviaria di Contursi e la obbligatoria per Palomonte, l'altro fra la strada obbligatoria di Buccino e la strada per la stazione ferroviaria di detto comune, si previene il pubblico che nel giorno di lunedì 30 corrente mese, alle ore 12 meridiane, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, avranno luogo novelli incanti per l'appalto dei lavori di cui si tratta sulla somma di lire 31,690 55 netta del ventesimo come sopra.

Avvertenze.

Gli incanti avranno luogo ad estinzione di candela vergine, e mediante il ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopra stabilito.

I lavori dovranno essere portati a compimento nel termine di mesi dieci, computabili dalla data del verbale di consegna, in conformità dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche; in mancanza l'appaltatore sarà passibile di una penale di lire 20 per ogni giorno di ritardo, oltre all'obbligo di rimborsare all'Amministrazione le relative spese di assistenza.

I concorrenti per essere ammessi agli incanti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri capi del Genio civile, sia governativo, sia provinciale, di data non anteriore a sei mesi, nel quale dovranno essere indicate le precedenti opere da essi concorrenti eseguite, o all'esecuzione delle quali abbiano preso parte.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 300 per garantia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, e sarà ritenuto quello del solo deliberatario fino alla stipula del contratto.

All'atto della stipula del contratto stesso il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo dello importo netto delle opere di appalto in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del Prestito della provincia calcolate al corso di Borsa.

Tale cauzione sarà svincolata a favore dell'imprenditore dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate, senza che per tale svincolo sia il medesimo esonerato da quella responsabilità cui è tenuto in forza della legge comune.

Il contratto suddetto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, ai sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 per la esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quelle per la stipula del contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato che regola il presente appalto è depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione in tutti i giorni, e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, 12 settembre 1878.

Il Direttore Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
AQUARO.

4351

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

L'anno mille ottocento settantotto, questo giorno 16 del mese di settembre in Roma,

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei conti che elegge il domicilio nel suo ufficio in questa città in via Venti Settembre.

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale suddetto ho citato il signor Serino Ovidio già percettore delle imposte dirette del comune di Barra, di ignota residenza, domicilio e dimora, a comparire innanzi la 3ª sezione della Regia Corte dei conti nell'udienza del giorno 17 dicembre 1878, fissata con decreto dell'ill.mo sig. presidente la sezione stessa in data 3 settembre 1878, per sentirsi dichiarare tenuto e conseguentemente condannare al pagamento della somma di lire 327 05 a complemento della maggiore somma di lire 27,939 61 come sopra da lui dovuta al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle imposte dirette ed al Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, non che gli interessi legali sull'intiera somma di lire 27,939 61 ed alle spese del presente giudizio.

Prevengo inoltre il nominato Serino Ovidio che il termine utile per depositare nella segreteria della Corte stessa i documenti che credesse di produrre in suo favore è fissato a tutto il giorno 3 dicembre 1878.

4365 L'usciere Colombi Cristoforo.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del sig. Giuseppe Re, ad istanza del signor Giuseppe Janni, a secondo ribasso, in due distinti lotti.

Primo lotto.

Vigna posta fuori Porta S. Paolo, vocabolo La Travicella, di pezze 5 ed ordini 33.

Altra vigna sotto lo stesso vocabolo avente due ingressi, di pezze 23 ed ordini 22. Casetta e tinello.

Le suddette vigne portano i numeri di mappa 421, 751, 422, 752, 423, 424, 425, 425 sub. 1, 2, 3, 753, 754, 426, 426 sub. 1, 426 sub. 2, 755.

Due pezze di terreno vignato e cannetato posto fuori Porta S. Sebastiano, in contrada La Travicella, distinto nella mappa 1ª, nn. 430, 431, 432, 761, 430, 430 sub. 1, 434 sub. 2, 434 sub. 3. L. 38,179 68.

Secondo lotto.

Vigna fuori Porta Angelica, vocabolo Valle dell'Inferno, di rubbia 6, quarte 2, scorzi 3, numero di mappa 160, numeri 238, 239, 241, 242, 246, 658, 659, 660, 667. L. 11,723 89.

Roma, 17 settembre 1878.

4379 Vincenzo Vespasiani usciere.

ESTRATTO
di sentenza dichiarativa d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il Tribunale civile e correzionale di Macerata, sul ricorso avanzato da Pesaola Pietro, Pesaola Costanza in Moroni Luigi, Pesaola Maria Michelina in Moretti Antonio, figli del fu Giovanni Battista, e Pesaola Emilio del fu Lorenzo, tutti di Potenza-Picena, tranne i coniugi Moretti, di Montelupone, ammessi già al gratuito patrocinio con decreto 13 settembre 1876 dalla Commissione presso il medesimo Tribunale, li 14 agosto 1878 ha emanato in camera di consiglio la seguente sentenza, notificata per affissione il 3 settembre successivo, a forma degli articoli 24 e 23 del vigente Codice civile:

" Ritenuto esser riuscite senza effetto le assunte informazioni prescritte dal provvedimento 2 ottobre 1876, dappoichè niuna notizia si è avuta dell'assente, nonostante che il provvedimento stesso 3 novembre detto anno fosse stato pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente, e così un estratto del medesimo pubblicato nel foglio periodico degli annunzi legali di questa Prefettura ai num. 9 del 1º novembre 1876, e 59 del 28 luglio 1877, e reiteratamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* li 27 dicembre 1876 e 27 gennaio 1877;

" Ritenuto che, trascorsi da questa ultima pubblicazione oltre i sei mesi prescritti dall'art. 24 del Codice civile, si fa luogo a pronunciare sulla domanda di dichiarazione d'assenza;

" Ritenuto giustificato dagli esibiti documenti, ed in ispecie dall'atto di notorietà ed albero genealogico, come da oltre trent'anni non si sia avuta più notizia di Benedetto Pesaola, e come i più prossimi legittimi parenti del medesimo siano i ricorrenti, si fa luogo all'accoglimento della loro domanda;

" Per questi motivi, dichiara l'assenza di Benedetto Pesaola del fu Giovanni Battista, di Montelupone, mandamento di Potenza-Picena, provincia di Macerata.

" Macerata, li 14 agosto 1878. Firmati: L. Nannini presidente, R. De Rossi giudice, A. Martucci giudice, V. Baldassarini vicecancelliere. „

Macerata, 10 settembre 1878.

Avv. Marcello Martinelli
4310 proc. d'ufficio.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

L'anno mille ottocento settantotto, questo giorno 16 del mese di settembre in Roma,

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale della Corte dei conti, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio nel suo ufficio in via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale civile suddetto ho citato la signora Poggio Rosa, quale sorella ed erede del defunto Poggio Felice, già segretario a Ponzone, non che il di lei marito Ronca Giovanni, dimoranti in Parigi, a comparire, unitamente ad altri interessati, innanzi la 3ª sezione della Corte dei conti, nell'udienza del giorno 7 gennaio 1879, fissata con decreto del presidente della Corte stessa, in data 3 settembre 1878, per sentirsi autorizzare la spedizione di una seconda copia in forma esecutiva della decisione 18 luglio 1872, riguardante il Poggio Felice, ora defunto, e per esso gli eredi, al pagamento di lire 200 59.

4368 L'usciere Colombi Cristoforo.

ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, sulla istanza di Teresa Olcese, moglie di Cesare Montebbio fu Gaetano, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 8 agosto p. p., con ordinanza 17 stesso mese mandò assumersi le informazioni sull'assenza del suddetto di lei marito dal comune di Pieve di Sori.

4375 Marchelli proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1137)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 ottobre 1878, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse Ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7320	7552	Comune di Vitorchiano. — Provenienza dal Monastero di S. Agnese in Vitorchiano. — Terreno seminativo, olivato, in voc. Riasecco, confinante coi beni di Anselmi Arcangelo, Toletti Francesco, collo stradello e col fosso, in mappa Vitorchiano nn. 1530, 1839. Estimo scudi 141 15. — Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Bandita, confinante coi beni di Oresti Marianna in Ascani, Torradini Caterina, Angeletti Paolo, Fratichini prete Nicola, Mattinelli Antonio, Chiaroni Giuseppe, Menicucci fratelli, colla strada e collo stradello, in mappa sezione 1ª, nn. 1549 al 1552, 1567 al 1571. Estimo scudi 825 41. Totale estimo scudi 966 56. Affittati a Leonori e Bertarelli	15 12 90	151 29	12,482 52	1248 25	850	100
2	7321	7553	Comune di Vitorchiano. — Provenienza dal Monastero di S. Agnese in Vitorchiano. — Terreno vignato e seminativo, in voc. Paranozzo, confinante coi beni di Icorsolo Tommaso, Desantis Mobilio, Mattielli Cesare, e colla stradella vicinale, in mappa Vitorchiano nn. 1755, 1756. Estimo scudi 7 93. — Terreno seminativo con casa colonica, in vocabolo Casetta del Monastero, o Vallerosia, o Fibiola, o Rossi, confinante coi beni della Cura di S. Maria, di Olivieri fratelli, della Cappella di S. Rosa, di Bovani Paolo, Menicucci Bellisario, col fosso, colla strada di Grotte S. Stefano, e con quella del Ponte Nuovo, in mappa Piano del Monte nn. 1, 2, 3, 4 sub. 1, 2, 3, 4, e 5, nn. 5, 6, 7, 16, 17, 23, 24, 25, 282, 497, 498, 500, 572. Estimo scudi 832 76. Totale estimo scudi 840 69. Affittati come sopra	31 91 70	319 17	10,857 91	1085 79	800	100

4309 Roma, addì 11 settembre 1878.

L'Intendente: BOERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 p. v. ottobre alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 105 nel comune di Campiglia, provincia di Pisa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1164 43.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 900.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Pisa, addì 12 settembre 1[illegible]

4332 *L'Intendente*: PAVESI.

(2ª *pubblicazione*) 4349

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA IN MILANO

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 ottobre p. v. nello studio della Ditta Vogel e C., via Alessandro Manzoni, n. 12-A, alle ore 8 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1877 al 30 giugno 1878, e presentazione del relativo bilancio.

2° Relazione dei revisori.

3° Approvazione del bilancio e relative deliberazioni.

4° Nomina di tre consiglieri cessanti per anzianità.

5° Nomina dei revisori per l'anno sociale 1878-79.

Milano, 12 settembre 1878.

Per il Consiglio d'Amministrazione: E. VOGEL.

Avvertenza. — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale nei giorni 3, 4, 5 e 7 ottobre.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.